



Primo piano

Bando da 40 milioni per un nuovo impianto di trasformazione dell'organico in metano e compost in via Lingua d'Oca.

Chiude il compostaggio di Maccarese, prevista l'isola ecologica davanti al Centro Breccia

di Fabio Leonardi

Il Comune verso il biogas

La rivoluzione green del Comune: trasformare decine di migliaia di tonnellate di rifiuti in gas metano da immettere nella rete e in fertilizzanti biologici per l'agricoltura. L'Amministrazione comunale ha partecipato al bando previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) chiedendo i 40 milioni di euro stabiliti per realizzare un impianto comunale modello per la produzione di biogas attraverso lo smaltimento della frazione umida dei rifiuti. Circa 12mila tonnellate l'anno, ora raccolte attraverso il porta a porta e smaltite in gran parte a pagamento, un doppio scacco al costo del servizio e all'impatto ambientale. E

non si tratta di un semplice auspicio, perché il bando è stato concordato con gli altri enti territoriali di riferimento, Regione Lazio, Comune di Roma e Ama, che con questo affidamento si troverebbero a risolvere quello che da anni è diventato un bel problema per tutti: l'impianto di compostaggio di Maccarese dell'Ama. Arrivato a fine corsa e costruito in piena Riserva Statale del Litorale Romano, aperto e quindi non anaerobico, utilizzato per il conferimento dei rifiuti dei mercati rionali della Capitale, ma con grande impatto per le decine di Tir che invadono le strade del litorale, il cattivo odore che genera con tanto di percolato in caduta libera nei

centri abitati durante il trasporto. "All'inizio lo volevano raddoppiare portandolo da una capienza di 90mila tonnellate l'anno a 180mila – spiega il sindaco Esterino Montino – una follia perché quella struttura si trova in zona 1 di Riserva, la più tutelata. Così abbiamo fatto la nostra proposta: realizzare un impianto di trattamento comunale per la frazione organica, completamente anaerobico, quindi chiuso e senza cattivi odori, nel nostro territorio ma all'esterno dei confini della Riserva. La scelta è caduta su via Lingua d'Oca, zona artigianale nell'area della Muratella tra Maccarese e Le Vignole; sorgerà accanto ai capannoni e non avrà alcun impat-

to negativo. Sono tutti d'accordo, compresa l'Ama, gestore dell'organico nel quadrante sud-ovest dell'area metropolitana, che insieme a noi potrà utilizzare la struttura in totale sicurezza”.

Il Comune di Fiumicino ha anche chiesto il finanziamento di due nuove isole ecologiche per i rifiuti, una a Isola Sacra e l'altra tra Maccarese, sempre nell'ambito dell'avviso pubblico del Ministero della Transizione Ecologica per la gestione dei rifiuti urbani.

Per quanto riguarda quello di Isola Sacra, si prevede il nuovo centro di raccolta in via Monte Solarolo, all'angolo con via della Scafa. Per Maccarese l'area individuata si trova su via della Muratella Nuova, nel tratto vicino a via del Fontanile di Mezzaluna, vicino al Centro Brecchia. Secondo l'Amministrazione comunale questi due centri “garantiranno una maggiore ricezione dei rifiuti da parte dei cittadini, migliorando un servizio più efficiente e la riduzione del fenomeno dell'abbandono dei sacchetti, anche in considerazione della configurazione urbanistica del Comune”.

Al pari di quelli già esistenti a Fregene o in via del Pesce Luna, le iso-



le ecologiche non prevedono trasformazione di rifiuti, ma solo deposito per plastica, ingombranti, metalli, Raee, vernici e altro.

Ma la vera novità dell'operazione resta l'impianto di biogas con un triplice vantaggio: “Risparmiare i 125 euro a tonnellata per lo smaltimento dell'organico – aggiunge il sindaco Montino – per un guadagno di circa 1,5 milioni di euro. La produzione di gas metano da immettere nella rete e di fertilizzanti biologici. E, infine, l'Ama ci donerà l'impianto di compostaggio di Maccarese che trasformeremo nella sede del Parco della Riserva nella parte coper-

ta e in campi sportivi per i giovani in quella aperta”. Una rivoluzione verde, quindi, da tanti punti di vista. Alla decisione presa in Conferenza dei servizi il 12 gennaio scorso hanno partecipato tutti gli enti, oltre al Comune, la Regione Lazio, Città metropolitana di Roma Capitale, Arpa Lazio, Asl Roma 3 e Ama. L'impianto di biodigestione anaerobica sorgerà in località Lingua d'Oca, dunque al di fuori della Riserva naturale, si prevede un eventuale incremento dei quantitativi autorizzati per il recupero mediante trattamento biologico di rifiuti non pericolosi fino a 60mila tonnellate l'anno.





Cronache

Primi interventi sulle strade, anche se la lista è ancora lunga. Sistemati i sampietrini fantasma in via Castellammare, cartello fai da te su viale della Pineta in direzione mare

di Andrea Corona

Asfalto, eppur si muove

Il 15 febbraio, come da ordinanza del giorno precedente, sono partiti i lavori per la ristrutturazione di alcune parti di strade che non garantivano più la sicurezza. In modo particolare il tratto iniziale di via Cervia, in corrispondenza dell'intersezione con viale della Pineta e lo stesso viale principale, tra via Agropoli e via Porto Azzurro e viale Castellammare e viale Nettuno. Si spera che non sia finita qui perché sono ancora tante le strade in pessime condizioni che con l'inizio della stagione estiva potrebbero creare non pochi problemi a tutti. "Gli interventi – conferma l'assessore comunale ai Lavori pubblici Angelo Carocchia – continueranno, prima dell'estate metteremo in sicurezza anche le altre zone che presentano criticità".

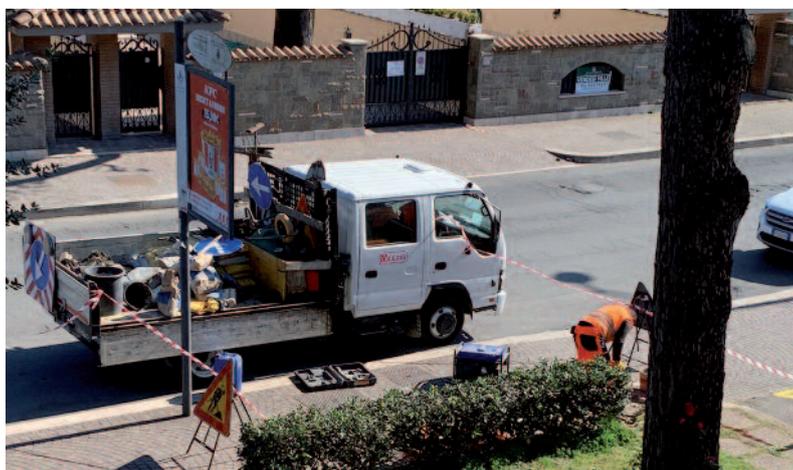
L'elenco è lungo, c'è viale Castellammare dove dorsi sono spuntati un po' ovunque, il lungomare di

Levante, nei tratti tra via Bordighera, via La Plaia, via Numana, poi circa 2,5 chilometri di viale Viareggio e su 1,8 chilometri di viale Nettuno. "E non saranno messe toppe – precisa Carocchia – ma saranno interventi di manutenzione accurati". Speriamo, perché la manutenzione delle strade non è certo secondaria per la sicurezza generale.

Prosegue anche l'attività del Pronto Decoro e di quella dell'assessorato ai Lavori pubblici, dopo 7 mesi è stato finalmente sistemato il marciapiede in viale Castellammare davanti a Otticattardi (foto 2). I sampietrini rialzati erano stati delimitati da una rete rossa, ma nulla era poi accaduto. Alcuni commercianti ogni mese ricordavano la sua presenza con un nuovo cartello, dopo 210 giorni finalmente il problema è stato risolto. Solo per rimanere su viale Castellammare, sono tanti punti che avrebbero bisogno



di interventi, tra marciapiedi rotti, tombini sfondati e cassonetti a scomparsa recintati. Anche qui si spera che sia solo l'inizio e che la riqualificazione, anche se lentamente, continui ad andare avanti. Curioso anche l'intervento "fai da te" (foto 3) con cui si è cercato di dare indicazioni a chi percorre viale della Pineta in direzione mare, il cartello presente all'incrocio con via Cervia si è da tempo del tutto scolorito. Così qualcuno ha pensato bene di farlo a mano: "Molti entrano in via Cervia pensando di andare in spiaggia – spiega l'autore – ma poi si ritrovano davanti al supermercato o davanti al Parco giochi intasando ancora di più il traffico locale e senza più riferimenti. Quel cartello l'ho messo anche come provocazione sperando che qualcuno dell'Amministrazione comunale si renda conto del disagio e provveda a sostituirlo. L'ho segnalato tante volte questo problema, finora senza risultato, vediamo se ora cambia qualcosa".



Viabilità

Con la primavera aumenta il rischio scontri. Il Comando della Polizia locale conferma le segnalazioni di Autonomia da Fiumicino su cartelli, segnali e divieti

di Fabio Leonardi

Il 23 febbraio, poco dopo le 13.00, all'incrocio tra viale Nettuno e via Mondello, una Wolskswagen proveniente da viale Castellammare non ha rispettato il dare precedenza scontrandosi con una Lancia Musa che andava verso viale della Pineta.

Violento lo scontro con la seconda auto che è finita contro il muro di cinta dell'abitazione. All'interno il guidatore, Stefano Pompa residente a Fregene, è stato trasportato dall'ambulanza del 118 all'ospedale Aurelia Hospital. Dove i medici hanno riscontrato diverse fratture alle gambe, al ginocchio, al polso, con costole incrinata e vertebre contuse. Illesi i 4 ragazzi che erano all'interno del Maggiolone: "Non ho proprio visto l'incrocio – racconta Simone che era alla guida, preoccupato per lo stato di salute del guidatore della Lancia – stavamo andando al mare per passare qualche ora in riva".

Presente il segnale di divieto di transito dopo l'incrocio, presente anche quello di dare precedenza, ma semi girato e poco visibile, assente la segnaletica orizzontale.

Altro incidente in viale Nettuno il 9 marzo, questa volta all'incrocio con via Marotta, anche questo un punto dove si verificano non pochi scontri. Poco visibile la segnaletica a terra per chi viene da viale Castellammare che spesso tira dritto senza nemmeno rallentare. Si dovrebbe segnalare meglio perché un incidente al mese è ormai la regola.

Come ogni anno quando esce il sole aumenta il numero degli incidenti stradali. Servirebbe una maggio-

Segnaletica e incidenti

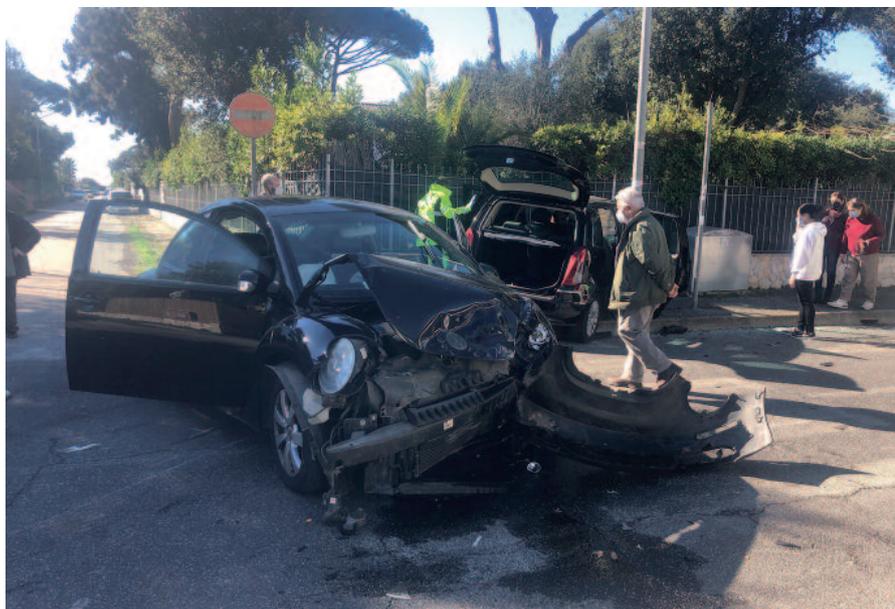
re attenzione alla guida, sicuramente, ma aiuterebbe anche avere un rinnovo della segnaletica stradale, verticale e orizzontale.

Una necessità riscontrata anche dal Comando della Polizia locale che, a seguito della segnalazione fatta dalla associazione "Autonomia da Fiumicino" ha riscontrato delle criticità su cui intervenire. In particolare in diversi punti, tra viale Castellammare e via Cattolica dove il segnale di dare precedenza "è molto deteriorato e dietro un lampione, quindi poco visibile". Poi tra viale Nettuno e via Bonaria "il segnale verticale di divieto di accesso in direzione mare è dietro la palina verticale della toponomastica". In viale Castellammare ci sono "40 buche e avvallamenti sul manto stradale al centro della strada e vicino al marciapiede e la segnaletica orizzontale di attraversamento pedonale è molto deteriorata". Ancora in viale Castellammare, altezza stazione Eni, il marciapiede è dissestato con buche e parti di pavimentazione mancanti". Tra via Rapallo e viale Nettuno è "assente la segnaletica orizzontale di dare precedenza, de-

teriorata quella verticale su via Rapallo verso viale Castellammare". In viale Nettuno, viale Castellammare, viale della Pineta, via Marotta "manto stradale sconnesso, con dossi e avvallamenti".

Inizio via Silvi Marina, all'altezza del Kiosco, "il cartello pista ciclabile è stato divelto e si trova a terra, la staccionata di legno posta a delimitazione della pista ciclabile è danneggiata, inclinata e priva di alcune parti". Tra viale Nettuno e via Castiglioncello in direzione Lungomare, il segnale di divieto di accesso è "completamente oscurato dalla vegetazione presente sul marciapiede". Tra viale Castellammare e via Varazze la segnaletica verticale di divieto di accesso e di dare precedenza "è ruotata verso la stazione Eni e quindi poco visibile".

Un lungo elenco di segnali non visibili o mancanti, ora certificato dalla Polizia locale. Qualche intervento è stato fatto ma tanti altri sono da fare, in caso di incidenti sarà impossibile negare la responsabilità dei dirigenti a capo del servizio di manutenzione.



Cronache

Autonomia da Fiumicino:
"Il rifacimento delle strade
si è rivelato una finta e le opere
di urbanizzazione previste
nella Convenzione sono
rimaste solo sulla carta"

di Maria Gerarda Signoriello
vicepresidente Autonomia da Fiumicino



Caro direttore, fino a qualche mese fa, io ritenevo che la disgrazia di Fregene, perché di disgrazia si tratta, derivasse principalmente dal comportamento dell'Amministrazione comunale di Fiumicino che, da diversi anni, ha completamente abbandonato questo centro dedicando tutti i suoi sforzi e interventi a Fiumicino, sottraendo risorse che sarebbero dovute essere destinate a Fregene perché qui generate: si pensi soltanto all'Imu pagata per le seconde case. Non avevo certo bisogno di conferma di tale costante comportamento perché i fatti, o meglio, le tantissime cose non fatte, sono sotto gli occhi di tutti. Ma il Comune di Fiumicino mi ha, e ci ha voluto "deliziare" di una ulteriore conferma. I tanti lavori, sbandierati da alcuni politici locali, si sono ridotti a un rifacimento del manto stradale di via Cervia, via Nervi e un pezzetto di viale della Pineta. L'ennesima presa in giro per la comunità di Fregene che continua a rimanere silente. L'unica voce di denuncia di questo persistente degrado continua a essere Qui Fregene. E di questo, egregio direttore, Le sono grata. A nulla è servita la denuncia, sulla peri-

Troppe distrazioni su Fregene

colosità delle strade e la mancanza di segnaletica, che l'associazione "Autonomia da Fiumicino" ha presentato nel mese di ottobre e la successiva messa in mora del Comune, come documentato dall'interessante articolo di Aldo Ferretti e pubblicato sul numero di Qui Fregene di febbraio u.s. A seguito di quella denuncia, si è riunita la Commissione Lavori Pubblici e il Comandante della Polizia locale ha predisposto un verbale segnalando al Comune la necessità di procedere a eseguire diversi lavori ritenuti urgenti. A distanza di circa 5 mesi il risultato è veramente deludente. A ogni lettore la sua risposta e la sua valutazione sull'operato dei nostri Amministratori. La mia valutazione è che siamo di fronte a indifferenza e arroganza nei riguardi di Fregene.

Ma, come ho detto all'inizio, i problemi del nostro amato centro non derivano però solo dall'inerzia dell'Amministrazione comunale perché, accanto a questa "distrazione di risorse" a favore di Fiumicino, vi è un'altra "distrazione di somme" che sono rimaste e rimangono ancora nella quasi totalità nelle tasche dei debitori e la cui responsabilità, sicuramente quella politica, rimane sempre in capo al Comune di Fiumicino. Mi riferisco alle due società Ares 2002 Spa (capitale sociale 50 milioni) e Ala 97 Spa (capitale sociale euro 14.726.000,00) che, in base alla convenzioni sottoscritte con il Comune, sia quella del 2004, che quella del 2018, avrebbero dovuto destinare e utilizzare ingenti somme necessarie a migliorare molte cose di Fregene: le strade, i marciapiedi, il verde pubblico, il mare, l'illuminazione.

Forse, non tutti gli abitanti di Fregene conoscono l'art. 4 della Convenzione del 2018 che così espressamente prevede: "L'importo ancora dovuto in base alle opere realizzate e collaudate in attuazione della Convenzione del 2004 è pari a euro 7.558.162,54 a cui vanno aggiunti euro 1.560.921,55 (derivante da aree inizialmente destinate a edilizia residenziale pubblica e poi modificate nella destinazione urbanistica) per un totale di euro 9.119.084,09.

A tanto ammontava alla data della sot-

toscrizione della Convenzione del 2018 la somma che i Federici devono spendere per Fregene. L'art. 4 prevede, inoltre, che la somma di euro 1.560.921,55 dovrà essere destinata a: a) Ristrutturazione di viale Castellammare tratto da via Cattolica a via Marotta con travertino e pavimentazione in porfido; b) Ristrutturazione da via Marotta a via della Veneziana con travertino e lastre in cemento lavato; c) Realizzazione pista ciclabile su viale Castellammare da via della Veneziana a via Marina di Leuca; d) Ristrutturazione ordinaria e straordinaria da via Sestri Levante a via di San Lucido al limite del Piano; e) Ristrutturazione ordinaria e straordinaria da viale della Pineta a via San Lucido.

Le somme che avanzano rispetto all'importo di cui sopra, vanno versate nelle casse del Comune. Gli art. 18 e 19 prevedono, poi, che la Convenzione si attuerà con due programmi di esecuzione, ciascuno della durata di 3 anni.

Dato che la Convenzione è del 20.06.2018, il Primo Programma va dal 20.06.2018 al 20.06.2021 e il Secondo Programma va dal 21.06.2021 al 20.06.2024.

La Convenzione del 2018 stabilisce, infine, che entro il 20.06.2021 le due Società Ares 2002 e Ala 97 si impegnano a realizzare le opere di urbanizzazione fino alla concorrenza del 50% degli oneri dovuti, e cioè pari a € 4.559.542,04.

E allora io mi chiedo: i Federici hanno fatto opere entro il 20.06.2021 che ammontano a tale cifra? E se no, chi doveva controllare lo ha fatto?

A quanto ammontano invece le edificazioni private che, in base alla Convenzione, dovevano essere proporzionali alle opere di urbanizzazione?

Come ciascun lettore può comprendere facilmente, l'Amministrazione di Fiumicino è doppiamente responsabile per ciò che dovrebbe fare e non fa e per ciò che toccherebbe ad altri fare (in questo caso i Federici) e che non esige che venga fatto.

I fregenesi vogliono che le cose continuino a essere sempre così?



Erosione

Partita a Focene la manutenzione e la rifioritura dei massi di protezione davanti alle spiagge con ripascimento. Poi toccherà alla barriera sottomarina di Fregene

di Paolo Emilio

Scogliera, lavori al via



Iniziati a metà febbraio, con la cantierizzazione delle aree, proseguono i lavori di manutenzione e rifioritura delle scogliere ammalorate del lungomare di Focene con conseguente ripascimento.

Il finanziamento iniziale lordo era di 650mila euro, ma grazie al ribasso d'asta l'intervento costerà molto meno; l'appalto è stato aggiudicato il 23 novembre dalla Società Infraterr Srl, con sede legale ad Avellino. Se non ci fosse stata la quarta ondata di Covid proba-

bilmente i lavori sarebbero già iniziati da tempo.

L'intervento riguarda i tre tratti della costa di Focene che erano fortemente compromessi con rischi per le strutture balneari e l'incolumità pubblica, le spiagge davanti al Baraonda Beach, l'Havana Beach, la Tranquillità, l'Onda Blu, 40° all'ombra e il Lido del Carabiniere.

Si tratta di un ulteriore passo degli interventi sulla località e sul tratto di mare di Focene sul quale l'Amministrazione comunale ha già previsto, nel piano delle opere, di investire ulteriori risorse per dare una nuova prospettiva al litorale della località. "Siamo senz'altro contenti – dice Emilio Sciesa, presidente del Nuovo Comitato Cittadino Focene – di vedere all'opera i mezzi meccanici sulla nostra spiaggia.

Un po' meno per alcuni tratti di costa, che non sono stati presi in considerazione.

Tra questi c'è lo stabilimento bal-

neare Arcobaleno. Paradossalmente le operazioni sono iniziate proprio nei pressi della struttura, ma gli interventi non andranno a toccare minimamente i pennelli in sofferenza che ci sono davanti".

I lavori dovrebbero essere ultimati in tempo per l'apertura della stagione balneare, prevista per la fine di aprile. A quel punto tra scogliere rinnovate e spiaggia allungata ci sarebbero le condizioni per iniziare al meglio l'apertura.

"L'inverno è stato duro – spiega Toni Quaranta del chiosco 40° all'Ombra – un corpo a corpo quotidiano con la furia delle onde, tutti i giorni a fare da sentinelle per cercare di contenere i danni. Speriamo che l'intervento possa restituire la tranquillità necessaria per poter affrontare la stagione sotto una nuova prospettiva".

La prossima opera sarà l'altro progetto di difesa della costa, la barriera soffolta per Fregene.

Non solo il porto turistico ma sembra muoversi, e non certo a caso, anche l'altra grande galassia del sistema, il porto commerciale: "Il bando sarà concluso in primavera, con la prospettiva di avviare i lavori già nel prossimo autunno". Ad annunciarlo a fine febbraio è stato Pino Musolino, presidente dell'Autorità di sistema portuale durante il convegno su "Porti di Roma, Capitale del Mediterraneo. Il futuro parte con la Blue Economy".

Il nuovo scalo è cofinanziato dalla Banca Europea per gli Investimenti (Bei), per un importo complessivo di 251 milioni, ma il prossimo bando riguarda la tranche già disponibile di 55,9 milioni di euro, necessari a realizzare il primo stralcio del primo lotto funzionale relativo alla Darsena pescherecci, alla caratteristica navale e alla viabilità di accesso: "In autunno – ha scandito Musolino – avranno inizio i lavori del nuovo porto commerciale di Fiumicino, di competenza dell'Adsp. Prevediamo di chiudere il bando di gara in primavera, per arrivare all'apertura dei cantieri con un cronoprogramma ben definito che porterà nel giro di circa due anni a completare il primo lotto dell'opera, relativo alla Darsena pescherecci e servizi, così da risolvere gli annosi problemi di una delle più importanti flotte pescherecci e dotando Fiumicino di una infrastruttura portuale finalmente degna di tale nome, che avrà il suo ruolo nel network a servizio della Regione".

Prima del bando sarà necessario completare l'iter autorizzativo ancora incompleto, poi si potrà iniziare con i lavori che prevedono, a nord della foce del porto canale su una superficie complessiva di circa 1,75 milioni di mq, la realizzazione di due moli all'interno dei quali verranno create banchine e piazzali. E Royal Caribbean è subentrata nella vecchia concessione ed è disposta a investire 350 milioni di euro per realizzare un nuovo porto turistico a Fiumicino. Dopo aver acquisito il titolo con una società controllata, la Waterfront Srl, all'asta del 19 ottobre scorso per 11 milioni e 450mila euro, ora ha ottenuto anche il subingresso dal Comune, che il 21 febbraio ha firmato l'atto formale. E per la prima volta, dopo

una ridda di ipotesi e congetture, il Gruppo rivela ufficialmente i suoi piani di sviluppo per quello che doveva essere il Porto della Concordia, il più grande del Mediterraneo: "L'intenzione è quella di riformulare il progetto con un duplice obiettivo – spiega la società – l'introduzione di una funzione di accosto crocieristico di nuova generazione per una singola nave e rispondente agli standard più elevati di accoglienza dei propri ospiti, e la rimodulazione della prevalente componente diportistica verso il target degli yacht di grandi dimensioni, coerentemente con l'attuale decisa evoluzione di questo segmento del mercato. Il tutto in una concezione innovativa e sostenibile".

Resta quindi l'idea del porto turistico, ma con l'apertura anche a un molo crocieristico, "per una sola nave", che possa diventare, vista la presenza dell'aeroporto Leonardo da Vinci, il punto di partenza per i turisti diretti lungo le principali rotte del Mediterraneo. Il percorso non

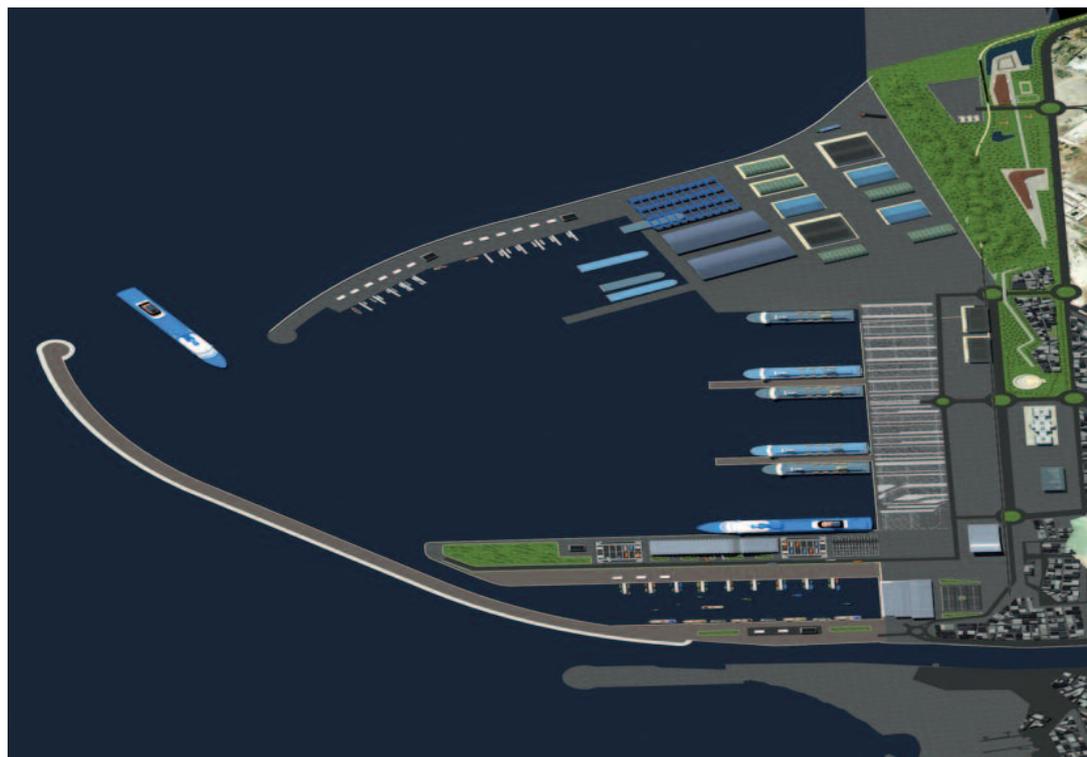
Cronache

"Bando chiuso fra pochi mesi", per Autorità portuale. Il turistico a Royale Caribbean, pronti 350 milioni anche per approdo crocieristico. I nuovi moli darebbero il colpo finale all'erosione a nord

di Andrea Corona

sarà semplice, ci sarà il passaggio decisivo della richiesta e approvazione della variante al progetto originario e della valutazione di impatto ambientale, ma il Gruppo apre anche alle istanze e alle preoccupazioni provenienti dal territorio. Due nuovi porti a Fiumicino, sul litorale nord preoccupazione allo zenit per l'impatto dell'erosione sulla costa.

Porto commerciale, lavori in autunno



Nuove infrastrutture

Cronache

Dall'accordo con la Regione rivoluzione per il Quadrante Ovest e l'accesso all'aeroporto: svincoli, rotatorie e ampliamenti, anche per la viabilità secondaria

di Paolo Emilio

È stato firmato lo scorso 10 febbraio il protocollo d'intesa tra Regione Lazio e Comune di Fiumicino per interventi sulla viabilità nel Quadrante Ovest e quella alternativa per accedere all'aeroporto Leonardo Da Vinci.

“Con la collaborazione della Regione – dice il sindaco Esterino Montino – che ringrazio, si apre una fase positiva per lo sviluppo del nostro territorio, con interventi già previsti dal piano regolatore su un'area di 400 ettari, che mettiamo a disposizione della città di Roma e dell'area metropolitana, per progetti che guardano al futuro”.

Tra le opere prioritarie previste dall'accordo ci sono l'apertura dello svincolo sulla A12 Roma-Civitavecchia, la rotatoria su via Geminiano Montanari e l'adeguamento a quattro corsie di via del Bottegone, il raddoppio di via Corona Boreale e l'adeguamento delle relative infrastrutture idrauliche di attraversamento dei canali di bonifica, la nuova viabilità parallela all'autostrada A91 di collegamento tra via Corona Boreale e la viabilità aeroportuale, con relativi sottoservizi e opere di attraversamento dei canali di bonifica.

“L'infrastruttura – spiega Montino – prevede quattro corsie, due per senso di marcia, per l'intera tratta, comprensiva delle opere di attraversamento dei canali di bonifica, di quelle di collegamento della nuova viabilità con quella esistente all'interno del sedime aeroportuale e, se necessario, di adeguamento

delle rotatorie e dei tratti stradali esistenti”.

Nel caso di reperimento di sufficienti disponibilità finanziarie, si realizzerà il potenziamento della complanare sud alla A91, collegando via delle Arti con il corridoio C5, così da costituire un continuum dall'abitato di Fiumicino fino alla viabilità diretta al Grande raccordo anulare.

Tra le competenze della Regione rientrano gli studi di fattibilità per le fasi successive di progettazione e realizzazione dei lavori, la progettazione definitiva ed esecutiva. La stazione appaltante e la copertura economica sono a cura di Astral, le competenze del Comune, invece, sono il progetto della rotatoria di via Geminiano Montanari e l'approvazione del progetto tramite la confe-

renza dei servizi.

“È un investimento importante – aggiunge il presidente della Regione Zingaretti – che prevede due svincoli fondamentali, infrastrutture che prevengono i problemi nei collegamenti e che hanno come obiettivo finale l'aumento della qualità della vita delle persone, aumentare la competitività del territorio, migliorare i servizi dell'aeroporto, porta d'ingresso all'Europa. Questo territorio sarà investito da eventi di grande portata quali il Giubileo 2025, la candidatura di Roma a Expo 2030 e nel 2033 il bimillenario della morte di Cristo. Bisogna anticipare e prepararsi agli eventi, non subirli, utilizzare bene i fondi Pnrr e mettere a sistema lo sviluppo. Oggi anticipiamo, pianifichiamo i flussi che inevitabilmente aumenteranno”.



Cronache

La conferma dall'assessore regionale D'Amato: "Un investimento importante per una struttura centrale lasciata per troppi anni in stato di abbandono"

di Chiara Russo



Saranno diversi gli interventi in ambito sanitario che saranno realizzati nel territorio di Fiumicino grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) e del Piano Sanitario. È stato il tema del convegno che si è tenuto lo scorso 1° marzo in aula consiliare alla presenza, tra gli altri, dell'assessore regionale Alessio D'Amato, della Direttrice della Asl Roma 3 Francesca Milito, del sindaco di Fiumicino Esterino Montino e della presidente del Consiglio comunale Alessandra Vona. Tra i vari interventi, in programma c'è anche la ristrutturazione del Poliambulatorio di Fre-

L'Hospice si farà

gene con la ristrutturazione del fabbricato da adibire a Consultorio e la realizzazione di un Hospice per 10 posti letto a Maccarese in viale Castel San Giorgio. "Quello dell'Hospice – dice l'assessore alla Sanità della Regione Lazio Alessio D'Amato – sarà un investimento importante, con il quale recupereremo una struttura preziosa per il territorio in virtù della sua posizione strategica, a poca distanza dal casello dell'autostrada

A12 e nel cuore della località. Un edificio lasciato in stato di semi abbandono negli ultimi venti anni. Il procedimento è in corso, la delibera è da completare. Alla fine Maccarese potrà contare su un Hospice che disporrà anche del servizio domiciliare". "Una grande soddisfazione per noi – commenta Fabio Zorzi, consigliere comunale – lo avevamo anticipato in più riprese. Ora con la conferma di D'Amato diventa una certezza".

22



Piade e Sfizi



**Giardino interno
anche per feste
di compleanno ed eventi**

Piade artigianali romagnole
Cremolati e centrifughe di frutta fresca

Consegne a domicilio gratuite e asporto

Dal 1 ottobre
lunedì riposo settimanale
da martedì a giovedì 12:00 - 22:30
venerdì - sabato - domenica 12:00 - 23:00

Viale Nettuno 190 - Tel 06 6680967



Cronache

La banda del muretto rotto non si ferma più, dopo le pietre contro l'auto del Parroco, danni al parco giochi e nei giardini delle scuole materne. A Focene filmati mentre tirano sassi contro una casa in riva al mare

di Fabio Leonardi



Dopo le sassate i parchi

Dalle sassate contro l'auto del parroco alla devastazione del Parco giochi per i bambini. È cambiato di poco lo spartito del gruppo di giovani vandali che da un paio di mesi sembra imperversare per Fregene. Ma soprattutto non è cambiata la musica: danni in ordine sparso e nessuna forma di rispetto, tanto per il sacro come per il profano. Perché se i raid del venerdì sera contro Don Antonio, parroco della chiesa dell'Assunta, sembrano essersi interrotti, anche perché nel frattempo le forze dell'ordine hanno intensificato la vigilanza davanti alla Parrocchia, i teppisti hanno solo cambiato obiettivo. Nel Parco giochi di via Maiori, proprio dietro alla Pineta, hanno lasciato la loro firma, sono arrivati di sera e hanno divelto il muretto che separa le altalene per i più piccoli dal resto dell'area. E si sono applicati con dedizione perché sono riusciti prima a staccare la cortina della seduta

cementata sopra e poi a buttare giù i blocchetti di tufo fatti crollare a terra. "Una prova di forza, l'unica che possono permettersi al momento, almeno fino a che quei pochi neuroni di cui dispongono non riescono a riprodursi – commenta Bruno Meta, un residente che sistema da anni a sue spese i danni nell'area giochi – ne fanno tanti di guai e quasi tutti i giorni ma questa mi mancava. Per buttare giù quel muro ci si sono messi in tanti e davvero con impegno".

Niente telecamere per capire da dove arriva questa ventata di teppismo, anche se gli autori sembrano i soliti, almeno a giudicare da quelle bottiglie di birra lasciate nei paraggi. Le stesse trovate nel boschetto della scuola dell'infanzia San Giusto di Fregene, a poca distanza dalla Parrocchia: "Voglio denunciare i continui atti di vandalismo – si arrabbia Cinzia, una residente – Spesso ho visto con i miei occhi i ragazzi in questo spazio che approfittano la sera dell'orario di chiusura scolastico per scavalcare e bivaccare dove di giorno giocano i bambini".

Danni anche nella scuola elementare Marchiafava a Maccarese in viale Castel San Giorgio, nel fine settimana dei giovani sono entrati nel parco recintato, hanno rotto e portato via delle parti dei giochi del giardino che sono stati abbandonati in ordine sparso sul viale. Un loro "trofeo" è finito infilato sulla tabella della toponomastica stradale dove è rimasta per un paio di giorni.

"Entrare in una scuola è una cosa grave – commenta Chiara Venturelli che porta i figli in quell'edificio – capisco che qualche stupidaggine l'abbiamo

fatta tutti da giovani, ma così non si fa, quello è uno spazio per i bambini della materna".

Finché si tratta di qualche scritta con la vernice, a volte di graffiti, si potrebbe tirare in ballo l'esigenza creativa, ma questi sono solo danni con poche giustificazioni. Neppure il ricorso allo stress da Covid-19 appare in grado di spiegare certi comportamenti che sembrano il frutto di menti offuscate nella migliore delle ipotesi dall'effetto delle birre.

Come è successo a Focene, dove un gruppetto di giovani questa volta è stato filmato mentre entrava in azione. Nel tardo pomeriggio, sempre nel fine settimana, vicino al chiosco "Baraonda", quattro, cinque ragazzi dalla spiaggia hanno iniziato a lanciare sassi contro un'abitazione dove in quel momento non c'era nessuno. Una vicina che ha assistito alla scena è scesa dall'auto e si è avvicinata al gruppo che solo a quel punto ha smesso di lanciare le pietre dandosi alla fuga verso la riva del mare. Dalle immagini si vede bene che non erano nemmeno troppo piccoli, adolescenti robusti e ben piazzati, più vicino alla maggiore età che alla scuola media.

Un'evoluzione rispetto a quei "Ragazzi del muretto", la fortunata serie tv degli anni '90 nella quale un gruppo di adolescenti si misurava quotidianamente con i problemi quotidiani, i primi amori, la violenza, il razzismo. Questi, si spera siano pochi, appartengono a un'altra categoria. Anche loro si radunano per stare insieme, per mangiare una pizza o bere qualcosa. Ragazzi sempre del muretto, ma rotto.



Vandali o cortocircuito?

Cinque auto incendiate nella notte. È successo il 1° marzo alle 3.20 a Maccarese in via Tre Denari, nel parcheggio della Stazione ferroviaria davanti all'ingresso di Bioversity. I residenti si sono accorti del gran fumo e del rumore delle gomme scoppiate e hanno avvisato le forze dell'ordine, sono arrivati anche i Vigili del Fuoco che hanno spento del tutto le fiamme. Sull'asfalto restano le carcasse annerite delle auto, un ammasso di ferraglia contorto dal calore del fuoco.

Dai primi rilievi non sarebbero state trovate tracce di natura dolosa, ma non si può nemmeno escludere l'ipotesi, anche perché l'orario è sospetto. Vandali e teppisti nella zona non mancano e la via è piuttosto isolata di notte.

“Se ci fossero state le telecamere così come era stato promesso oggi saremmo in grado almeno di saperne di più – commenta Andrea Ricci, portavoce del Comitato Pendolari Maccarese – Palidoro – È grave per tanti motivi che la Stazione non abbia ancora un impianto di videosorveglianza. Anzi, direi che è surreale, si potrebbe fare tanta pre-

venzione contro tutta una serie di problemi che si verificano sistematicamente, compresi i furti alle centinaia di auto lasciate in sosta. E sarebbero fondamentali anche contro l'abbandono dei sacchetti di rifiuti e l'uso corretto dei cestini e delle aiuole, diventate delle discariche”. Vandali o cortocircuito, le fiamme dell'incendio hanno riportato l'attenzione sulla situazione di degrado in cui trova la Stazione ferroviaria di Maccarese-Fregene, una delle più importanti di tutto il litorale romano.

“Il degrado è allarmante – aggiunge Andrea Ricci, portavoce dei pendolari – ci sono ovunque rovi e altre piante a rendere difficile il passaggio sui marciapiedi. Tombini rotti, dossi e diverse auto abbandonate nei parcheggi. E non si sono visti nemmeno i nuovi spazi per le auto promessi dalle Ferrovie, come sembra essersi dissolto il progetto di viabilità alternativa indispensabile per mettere in sicurezza via della Stazione. Ricordo che ancora oggi centinaia di studenti del Liceo sono costretti a raggiungere le aule camminando tra le auto e gli autobus in mezzo alla strada”.

Cronache

Le 5 auto bruciate in via Tre Denari. Andrea Ricci del Comitato Pendolari: “Surreale che non ci sia ancora un impianto di videosorveglianza alla Stazione di Maccarese”

di Aldo Ferretti

La mancanza di personale in stazione, azzerata qualche anno fa, ha annullato qualunque forma di controllo, nella sala d'aspetto della Stazione regna l'anarchia: “Ci sono bivacchi notturni con giri di alcol che potrebbero anche essere la causa delle azioni dei vandali – continua il Comitato – i bagni pubblici sono sempre chiusi perché non è contemplato il servizio di pulizia, altro scandalo”.

Eppure quella stazione è frequentata tutti i giorni da migliaia di persone. “È una zona sensibile – aggiunge Paola Meloni, presidente della Commissione comunale Lavori pubblici – nel recente passato non sono mancati atti vandalici. È necessario e urgente dotarla di un impianto di videosorveglianza per motivi di sicurezza e di ordine pubblico considerato il numero di pendolari, studenti e turisti che vi gravitano”.



Cronache

Per utenze domestiche e non, spostate al 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre e 30 novembre.

Fiumicino premiato da Legambiente tra i "Comuni Ricicloni" del Lazio

di Paolo Emilio



26

È stata votata all'unanimità in Consiglio comunale la proposta che stabilisce nuove scadenze per il pagamento della Tari per le utenze domestiche e

Tari, proroga scadenze

non domestiche, ovvero al 31 maggio, 31 luglio, 30 settembre e 30 novembre.

È stata anche prorogata la scadenza per la presentazione delle domande di riduzione della Tari stessa al 15 marzo 2022 e l'eventuale perfezionamento delle domande presentate nei termini ma non complete, per cause non imputabili al contribuente, entro il 31 marzo 2022.

Nel frattempo ancora una volta il Comune di Fiumicino è stato premiato da Legambiente Lazio tra i "Comuni ricicloni" del 2021, piazzandosi sul podio dei primi tre territori della Regione Lazio con oltre 50mila abitanti ad aver ottenuto i migliori risultati in tema di raccolta

differenziata dei rifiuti.

"È un traguardo di cui siamo molto orgogliosi - dice l'assessore all'Ambiente del Comune Roberto Cini - e per cui dobbiamo ringraziare in primis i nostri cittadini, così seri e motivati nel differenziare i rifiuti. Un ringraziamento va anche a Legambiente Lazio, con cui da marzo collaboreremo anche per la tutela delle nostre spiagge. Con la raccolta differenziata abbiamo raggiunto risultati eccellenti e oramai siamo a regime. Abbiamo dimostrato come il porta a porta si possa attuare anche in territori estesi come il nostro, che comprende sia case sparse in campagna che realtà densamente abitate, come Parco Leonardo o Isola Sacra".

Miraggio Club

Stabilimento balneare
Ristorante di mare
Hotel

Fregene, lungomare di Ponente 83, tel. 06.665.60.369

VENDI CASA VELOCEMENTE E BENE

Contattaci subito per qualsiasi esigenza di vendita, affitto e affitto stagionale.

La nostra agenzia

Il nostro Team

Punto Affiliato FREGENE
Via Castellammare, 4 - Fiumicino (RM)
Tel. 06 66564957 - ☎ 392 3877985
E-mail: rm.fregene@gruppotoscano.it
Site: fregene.toscano.it

Punto Affiliato PASSOSCURO PALIDORO TORRIMPIETRA
Via Castellammare, 4 - Fiumicino (RM)
Tel. 06 66564957 - ☎ 392 3877985
E-mail: rm.passoscuro@gruppotoscano.it
Site: passoscuropalidoro.torrimpietra.toscano.it

toscano
Punto Affiliato

0671 - Centro Affiliati - Caserta - Roma - Milano - Livorno - Grosseto - Ancona

I risultati delle analisi effettuate hanno confermato il sospetto avanzato dai biologi del progetto Biorepem, accolto dall'Amministrazione del Comune di Fiumicino che si è impegnata come capofila in questa iniziativa il cui scopo primario è ridurre la quantità di sostanze nocive riversate nell'ambiente, grazie all'adozione di metodi di disinfezione eco-sostenibili.

“Il Comune di Fiumicino – spiega l'assessore comunale all'Ambien-

Biorepem, tutela dell'ambiente

Cronache

Il Comune di Fiumicino capofila della sperimentazione, l'obiettivo è ridurre le sostanze tossiche utilizzate contro zanzare e topi ma nocive per api, insetti acquatici, anfibi e pesci

di Francesco Camillo



te Roberto Cini – è da sempre attento nel cercare di ridurre le immissioni di sostanze nocive nelle acque che attraversano il proprio esteso territorio e in generale nell'ambiente. Con il progetto Biorepem ci poniamo capofila di una nuova iniziativa che sta già portando eccellenti risultati nella lotta e prevenzione nell'uso di sostanze tossiche per contrastare la proliferazione di zanzare e topi”.

Il nemico spesso si nasconde bene, come nel caso dei piretroidi, le sostanze che più comunemente (insieme agli organofosforati) vengono utilizzate in tutti i rimedi contro le zanzare. La loro presenza è stata individuata, in piccole quantità, nei canali del Comune di Fiumicino grazie proprio al progetto Biorepem (Biocide Reduction in Pest Management) cofinanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma Life. In ambiente terrestre queste molecole sono oltremodo tossiche per insetti utili come le api o altri impollinatori, con gravi conseguenze anche per la riproduzione delle piante di valore agroalimentare e per la biodiversità.

Biorepem vede coinvolti anche il

Comune di Francavilla al Mare in Abruzzo, oltre alla cooperativa di ricerca Agei, l'associazione NaturLab e la Fondazione Ecosistemi, e testerà eco-trappole per la disinfezione da zanzare e da ratti gestite tramite una piattaforma web appositamente sviluppata.

Il “sistema zanzare” del progetto prevede la cattura dei culicidi adulti tramite trappole elettromeccaniche: le zanzare sono attratte da una sottile emissione di CO₂ (simile al respiro umano) quindi aspirate in un serbatoio estraibile dove muoiono per disidratazione.

Oltre alle trappole sono previste azioni preventive, come il controllo e la riduzione dei depositi di acqua stagnante, e trattamenti larvicidi con sostanze non tossiche in tombini e caditoie. Grazie a una convenzione avviata con il Dipartimento di Sanità Pubblica e Malattie Infettive di Sapienza Università di Roma, il progetto approfondirà la distribuzione delle specie target di culicidi e ne testerà la resistenza alle principali sostanze di sintesi utilizzate dai comuni.

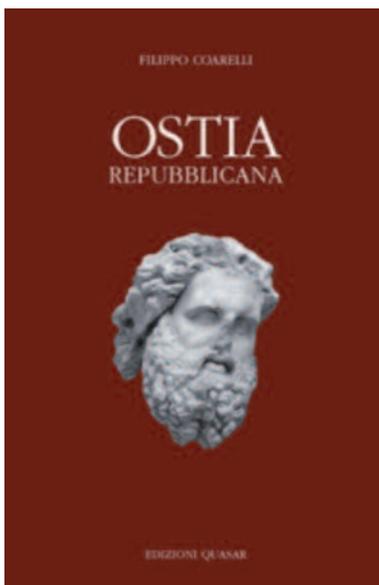
I piretroidi tendono a sfuggire agli abituali monitoraggi delle acque

perché dopo i trattamenti insetticidi si disperdono nell'aria e infine si depositano sul suolo e nell'acqua in piccole quantità che vengono rapidamente diluite. Per trovarli, i ricercatori dell'Ispra, partner e responsabile scientifico del progetto, hanno raccolto e analizzato campioni di acqua in luoghi specifici a distanza di pochi giorni dalle attività di disinfezione. Inoltre, si sono avvalsi dei dati forniti dall'agenzia regionale Arpa Lazio. Anche se rilevati in piccole quantità, questo non vuol dire che l'impatto dei piretroidi non sia significativo, anzi. Queste sostanze sono altamente tossiche nell'ambiente marino, rappresentando un enorme pericolo per larve di insetti acquatici, anfibi, pesci e altri invertebrati. Queste sostanze inoltre, possono indurre fenomeni di resistenza nelle specie a cui sono destinate: in sostanza, più le zanzare vengono attaccate con queste molecole, più si selezionano quelle che hanno acquisito resistenza ai trattamenti. Per questo è sconsigliato l'uso intensivo e ripetuto nel tempo delle stesse sostanze, proprio perché risulteranno progressivamente sempre meno efficaci.

Libri

Il nuovo libro di Filippo Coarelli getta luce sulla storia dello stagno di Maccarese

di Enrico Baffi e Paolo Santella



Il libro del prof. Filippo Coarelli intitolato "Ostia repubblicana" Edizioni Quasar (2021) conduce lettori anche profani lungo un percorso che va dall'analisi delle singole testimonianze archeologiche e letterarie fino a una visione di insieme della storia di Ostia dalle origini alla fine dell'età repubblicana. Si tratta di un'opera di massimo rigore scientifico ma anche di divulgazione. L'Autore ci presenta la sua ricostruzione delle vicende di Ostia antica nel contesto del vivace dibattito scientifico che ha avuto luogo sull'argomento negli ultimi decenni (Foto 1).

Le origini di Ostia ci vengono presentate dall'autore attraverso un "quadro complessivo": "Il dato archeologico, specialmente per periodi così risalenti, assume il valore di elemento indiziario, utilizzabile quindi non per sé, ma nell'ambito di un paradigma, costituito dall'insieme di tutti gli altri indizi concorrenti: sono queste le regole del gioco, ed è questo il livello di "verità" che non solo la documentazione attuale, ma anche ogni eventuale docu-

"Ostia repubblicana"

mentazione immaginabile, permette di concepire, [...] (pag 18.).

Sulla base di una serie di elementi così riuniti Coarelli propone una visione delle origini di Ostia collegata allo sviluppo di Roma intorno alla metà del VII sec. a.c., quando in questa città regnava Anco Marzio. In tale periodo sarebbe avvenuta "(...) una sistematica e coerente ristrutturazione della città e delle sue pertinenze, centrata in particolare sul Tevere, con l'annessione delle due rive (in possibile conflitto con Veio), che vengono collegate con un ponte, assicurandone allo stesso tempo la protezione con l'occupazione delle due colline che ne dominano gli accessi (l'Aventino e il Gianicolo). La conquista degli abitati compresi tra Roma e le foci del fiume appare come un ovvio corollario dell'occupazione delle Sali-

ne e del sito di Ostia, località collegate a Roma, lungo la riva destra del Tevere, dalla via Campana, lungo la quale viene fondato il santuario, probabilmente di confine, di Fons Fortuna," (pag. 29)¹.

Si tratta di temi sui quali nel corso del tempo punti di vista molto diversi sono stati espressi. Coarelli afferma che Anco Marzio avrebbe fondato l'insediamento primitivo di Ostia sulla riva destra del Tevere, dove si trovavano anche le saline, e non dunque su quella di sinistra come tradizionalmente si ritiene. La Roma della metà del VII sec a.c. ha già una grande estensione territoriale (un "vasto territorio") in quanto già in età così risalente arriva fino alla foce del Tevere. Il lettore è in tal modo invogliato a rivolgersi agli scritti di Coarelli e di altri autori sulle origini di Roma e sulla gran-



de importanza di Roma già nel VII-VI sec a.c.

Seguendo Coarelli secondo cui la prima Ostia sarebbe stata fondata sulla riva destra del Tevere e non su quella sinistra si potrebbe allora tentare di ipotizzare che i romani chiamassero Ostia quella zona costiera con lo stagno di Maccarese che gli etruschi invece indicavano con il nome di Fregenae.

Riguardo specificamente alle saline, la ricostruzione di Coarelli ci dice che esse si trovavano sul terminale della antichissima via che portava, sin dalla tarda età del Bronzo, le popolazioni transumanti dalla Sabina fino a Roma attraverso quella che poi sarebbe diventata la via Salaria, e poi da Roma lungo il suo proseguimento, la via Campana, fino alle saline. In particolare, Coarelli afferma che "precisi documenti letterari ed epigrafici permettono (...) di riconoscerle [le saline ndr] in un'area della riva destra, quella di Maccarese". (Foto 2, Area di Maccarese (Pianta di G. B. Cingolani, 1774).

Sono queste le saline che sarebbero state occupate e organizzate da Anco Marcio. Quanto al loro sfruttamento, Coarelli ci informa che in un periodo compreso tra il IX e il VII secolo a.c., quando lo stagno di Maccarese si collegò con il mare, iniziò probabilmente lo sfruttamento dello specchio d'acqua tramite evaporazione dell'acqua salata, che utilizzava un insieme complesso e regolare di canalizzazioni, in uso fino alla fine dell'antichità e, in forme residuali, ancora nel medioevo (pag. 44).

Come non manca di far notare Coarelli, nella zona di Maccarese reperti archeologici del periodo considerato (IX-VII sec a. c.) non sono stati rinvenuti. L'Autore, per spiegare il punto, richiama un recente importante contributo di alcuni archeologi secondo cui un patto fra Roma e Veio avrebbe impedito che le saline venissero colonizzate da una delle due città. Ciò potrebbe allora chiarire l'assenza di reperti archeologici del periodo in questione. Coarelli prosegue poi nel presentare la sua posizione circa le origini



della colonia di Ostia, che lui stima dedotta sulla riva sinistra del Tevere verso la fine del IV sec. a.c., come abitato distinto e separato dalla Ostia originaria di Anco Marcio situata sulla riva destra. Anche in questo caso l'Autore ci regala un'altra rivelazione, la collocazione della colonia essendo legata ad antichissimi percorsi fondamentali per il tessuto socio-economico del mondo latino: la colonia nasce lungo l'itinerario percorso dalle popolazioni della riva sinistra del Tevere (la via proveniente da Lavinio) per raggiungere le saline dello stagno di Maccarese sulla sponda opposta del fiume nonché la foce del fiume a fini della pesca e del commercio. Tutto ciò in un collegamento sempre strettissimo con la storia di Roma, della quale Ostia rappresenta sin dalle origini una diretta propaggine.

L'opera prosegue con la ricostruzione del ruolo della colonia nel III sec. a.c., come centro del riarmo navale di Roma in preparazione della prima guerra punica² e dell'accesso di Ostia nel II sec a.C. a uno status di vera e propria città con le sue istituzioni e i relativi edifici templari. L'opera si chiude con una ricca trattazione delle vicende di Ostia nel I sec a.c. nel contesto movimentato della storia romana di quel periodo: l'elevazione delle mura della città per opera anche di Cicerone, il raid dei pirati nel 68 a.c, la costruzione dei Grandi Horrea nel contesto della politica frumen-

taria a Roma, ecc. Si tratta del periodo nel quale la conquista e l'occupazione dei territori dell'oriente mediterraneo portano a Roma e in generale in tutta Italia ricchezze enormi, con conseguenti stravolgimenti sociali ed economici.

Quest'opera riposa sulle grandi conoscenze accumulate dall'Autore in una vita di ricerche e di studi, che riguardano lingue antiche e moderne, archeologia, storia, storia dell'arte romana e greca, epigrafia, etnologia. Allo stesso tempo, l'Autore si guarda bene dal dire che la sua opera rappresenta l'ultima parola su Ostia: egli ci propone la sua sintesi basata su tutti gli elementi al momento disponibili.

Si può concludere osservando che le tante ricerche archeologiche che devono ancora essere compiute nell'area di Maccarese e Ostia non rischiano di essere rese impossibili dall'attività edilizia come invece sta avvenendo in altri luoghi (si pensi a Ficana, l'antichissima città latina che era situata dove oggi è Acilia) in quanto la Riserva naturale del Litorale romano pone stringenti limiti a interventi capaci di distruggere le testimonianze presenti nel sottosuolo.

Infine, un auspicio: sebbene si trovi un po' distante dalla piana di Maccarese, tuttavia la tomba etrusca a tumulo presente a Ceccanibio (nei pressi di Castel di Guido), qualora fosse oggetto di scavo potrebbe dare alcune delle informazioni che ancora mancano (Foto 3).

1 L'esatta individuazione del luogo in cui sorgeva il santuario di Fons Fortuna non è ancora avvenuta.

2 Ai fini della protezione di attacchi da parte di Cartagine fu fondata, nel 245 a.c., la colonia di Fregenae.

Cronache

“C'è un vuoto dovuto alla mancanza di una comunicazione trasparente e documentata con rischi elevati per l'uomo e l'intero ecosistema”

a cura di Comitato Stop 5G Fiumicino, Comitato Cittadino Isola Sacra e Comitato Spontaneo Isola Sacra

Antenne 5G, Comitati verso il ricorso

Sulla tecnologia 5G, da tempo al centro di polemiche e controversie, è ora di fare chiarezza e corretta informazione. Esiste infatti un vuoto di consapevolezza nella popolazione dovuto alla mancanza di una comunicazione realmente trasparente e documentata. A Fiumicino è programmata a breve l'installazione di un'ulteriore antenna 5G, questa volta a ridosso di scuole, campi da gioco, parco bimbi, luoghi di ritrovo molto frequentati e soprattutto di un asilo nido. Si aggiungerebbe alle antenne già presenti sul nostro territorio (Isola Sacra e Parco Leonardo), ma anche a quelle, numerose, situate sui tetti di condomini privati, hotel e altre strutture. La tecnologia 5G presenta, come riportato da abbondanti studi nazionali e internazionali, rischi elevatissimi per l'uomo e l'intero ecosistema. Il Rapporto di ricerca su campi elettromagnetici e diffusione del 5G a cura dei medici e ricercatori ISDE-European Consumers prevede che “il 5G sia particolarmente pericoloso per il numero straordinariamente elevato di antenne pianificate, l'altissima energia di uscita utilizzata per garantirne la diffusione, le frequenze straordinariamente alte, le interazioni di alto livello della frequenza 5G sugli ioni”. Occorre considerare che già l'esposizione alle frequenze ambientali delle reti Wi-Fi (2,4 GHz) è ritenuta una minaccia alla salute ed è stata associata tra l'altro a: stress ossidativo e diminuzione degli antiossidanti, cambiamenti neuropsichiatrici, danni al DNA cellulare, cambiamenti endocrini, abbassamento di melatonina e interruzione del sonno, alterazione dell'espressione di microRNA nel cervello

sviluppo postnatale anormale, alterazione dello sviluppo dei denti, cambiamenti cardiaci, interruzione della pressione sanguigna, stimolazione della crescita delle cellule staminali adipose e possibile ruolo nell'obesità, aumento della morte cellulare e frammentazione del DNA. A causa di tali effetti, le stesse abituali tecnologie Wi-Fi non sono adatte agli ospedali e alla telemedicina, e maggiori livelli precauzionali dovrebbero essere adottati anche per gli ambiti domestici, di studio e lavoro, nei trasporti pubblici. Per quanto riguarda il 5G, esso lavorerà con elementi emittenti a 3,5-3,6 GHz e antenne cosiddette 'phased array', che funzionano insieme per emettere onde che si inseguono l'un l'altra, andando a costituire un fascio direzionale puntato sull'antenna più vicina. Un singolo array potrà contenere fino a 64 antenne che, collaborando, emetteranno un potente flusso di radiazioni verso l'utente. Ricerche sugli effetti non termici (dunque ulteriori rispetto alla cancerogenesi, confermata ormai da ampia letteratura scientifica) hanno comprovato che le lunghezze d'onda corrispondenti al 5G colpiscono le membrane cellulari e hanno effetti biologici avversi, nonché effetti clinici come la cataratta, le alterazioni del sistema immunitario ed effetti sul cuore e sulla pressione sanguigna. Diversi studi hanno inoltre dimostrato che le ghiandole sudoripare, strutture a spirale negli strati superiori della pelle, possono fungere da antenna ricevitrice per lunghezze d'onda della banda 5G fra 90 e 300 GHz. Gli autori concludono che se il 5G non verrà fermato potrebbe esserci una grave esplosione di malattie.

A fronte di tutto si evidenzia che, come da accesso agli atti effettuato da A.M.I.C.A. (Associazione Malati e Intossicati Cronici Ambientali): l'INAIL dichiara di non avere alcuna docu-

mentazione sulla sicurezza del 5G; il Ministero della Salute dichiara di non essere stato interpellato sulla sicurezza del 5G dal Ministero dello Sviluppo Economico prima della vendita delle frequenze del 5G e che anche il Consiglio Superiore di Sanità non si è interessato del problema; il Ministero dello Sviluppo Economico risponde che la documentazione richiesta (il parere sanitario) non è di sua competenza, l'Istituto Superiore di Sanità dichiara di non aver prodotto alcun parere sanitario ma di aver risposto all'AGICOM che richiedeva la semplificazione delle procedure di installazione delle nuove antenne 5G.

Lo stesso Rapporto ISTISAN/2019 firmato ISS, di cui abbiamo poc'anzi riportato la posizione, non può non riconoscere che “al momento, non è possibile formulare una previsione sui livelli di campo elettromagnetico ambientale dovuti allo sviluppo delle reti 5G”.

Ciò detto in estrema sintesi e considerato che i bambini assorbono le radiazioni elettromagnetiche almeno 10 volte più degli adulti, come è possibile procedere?

Dal momento che, come intuibile, è altamente problematico intervenire successivamente a un'installazione, l'unica strada, falliti tutti i tentativi di negoziazione, è quella di depositare ricorso avverso l'Amministrazione comunale richiedendo un Accertamento Tecnico Preventivo (ATP).

In conclusione il 5G, sulla base di quanto sin qui evidenziato, ed essendo installato in aggiunta alle strutture dei precedenti standard, produce un'impennata di elettrosmog che impone la massima attenzione e precauzione. Fondamentale dunque investire sulla fibra ottica e sulle connessioni interamente cablate, invertendo una tendenza che già sta palesando i suoi danni e ancor più lo farà a breve termine.



Cronache

Una studentessa dell'Istituto di Maccaresse tra gli studenti selezionati per partecipare a Ginevra all'Italian High-School Students Internship Programme 2022

di Matteo Bandiera

Una studentessa del "Leonardo da Vinci" di Maccaresse, della classe 4A del liceo classico, è tra i 24 studenti italiani selezionati per partecipare all'Italian High-School Students Internship Programme 2022 presso il Cern di Ginevra, nel periodo di maggio-giugno 2022. "Per noi – si legge nella nota dell'Istituto scolastico – è una grande emozione". L'Organizzazione Europea per la Ricerca Nucleare offre ogni anno ad alcuni giovani tra i 16 e i 19 anni la possibilità di trascorrere due settimane presso il prestigioso cen-

Dal liceo al Cern

tro di ricerca, scoprendo le tecnologie utilizzate nei laboratori e partecipando ad alcune attività all'interno dei gruppi di ricerca. "Si tratta di un'opportunità unica – spiega nella nota l'IIS Da Vinci – non solo per conoscere il più grande laboratorio al mondo che studia la fisica delle particelle elementari, ma anche per entrare in contatto con un ambiente stimolante e con altri giovani appassionati alle sfide

della fisica contemporanea. La selezione richiedeva precisi requisiti e un video di presentazione in cui l'entusiasmo e la serietà della nostra studentessa sono evidentemente risultati vincenti. A lei, che ha saputo cogliere al meglio questa grande opportunità, vanno le più sentite congratulazioni e i migliori auguri di godere appieno di questa eccezionale esperienza di formazione e crescita personale".

37

E. PAGLIA ALUNGA
tutto per il verde

Piante e fiori
Orticoltura • Sementi • Concimi • Terriccio sfuso
Realizzazione e manutenzione spazi verdi
Noleggio e vendita attrezzature

TRATTAMENTI DI ENDOTERAPIA PER PINI E PALME
contro cocciniglia, processionaria e punteruolo rosso

Via. Agropoli, 3 - 06.68586367 - 335.6589593 - 328.1583778

Il 26 febbraio si è svolta la presentazione del progetto "Grano per il Palio", voluto dalla Pro Loco di Testa di Lepre con il patrocinio del Comune e di Arsial. Il Comune ha sostenuto l'idea con un contributo servito per l'acquisto di semi di grano Saragolla, seminati lo scorso dicembre; il raccolto si raccoglierà la prossima estate e servirà a produrre la farina che sarà poi impiegata per realizzare i piatti del menù del Palio dei Fontanili.

"È un progetto che punta alla riscoperta di varietà di grano abbandonate negli anni per via della poca resa – spiega Erica Antonelli, assessore alle Attività produttive – ma la cui qualità è nettamente superiore a quella dei grani più commercializzati. Una peculiarità che, auspichiamo, permetta a queste colture di riprendere piede, valorizzando la tradizione dei nostri borghi rurali e caratterizzandoli per le loro tipicità".

Insieme al vicesindaco Ezio Di Genesio Pagliuca, al presidente della Commissione Attività produttive, Fabio Zorzi, al vicepresidente della Pro Loco, Luigi Conti, è stato illustrato il progetto a cui hanno aderito diverse aziende del territorio, le stesse che poi parteciperanno con i loro prodotti tipici al Palio dei Fontanili, ormai diventato un appuntamento attesissimo per la zona nord del territorio.

"Con immenso piacere abbiamo presentato il primo progetto di granaio solidale Seme di grano di Saragolla – aggiunge il vicesindaco Pagliuca – un grano antico con alte proprietà, sempre meno usato negli anni, ma che la stessa Pro Lo-

co ha deciso di recuperare seminando un ettaro sul terreno di un coltivatore locale. Con la farina che se ne ricaverà si realizzeranno piatti, come le fettuccine e non solo, per lo storico Palio dei fontanili di settembre. Un'iniziativa fantastica per la valorizzazione e promozione del grano come prodotto tipico che il Comune ha deciso di sostenere. Un grazie sentito ai promotori di questo progetto, su tutti il presidente della Pro Loco, Luca Calderoni, il vicepresidente Luigi Conti e le aziende del territorio che hanno partecipato. la Cooperativa allevatori bestiame, Baita di Grazia, Miele Fiorentini, il Caseificio F.lli Schiavi, Cantina Castello di Torre in Pie-

Agricoltura
 Il progetto della Pro Loco di Testa di Lepre sostenuto dal Comune di riscoperta dei grani antichi.
 L'assessore Antonelli: "Valorizzare la tradizione dei nostri borghi rurali caratterizzandone le tipicità"

di Paolo Emilio

tra, Borgo di Tragliata e Podere 676 Birrifico Agricolo".

Grano per il Palio



FRUTTERIA SERGIO
 frutta esotica e di stagione

FREGENE - Via Cervia, 214 - Tel. 333.73.48.561

CORSI DI
 PATCHWORK
 DECOUPAGE
 CARTONAGGIO
 BIEDERMEIER
 MERCERIA

**MILLE
 COSE**

Fregene - via Cervia 40
 Tel 06-55280056



Cronache

A Maccarese assistenza gratuita, in particolare per over 65 e stranieri: come scaricare certificati, green pass, fare lo Spid o avere informazioni per Isee e tributi locali

di Marco Traverso

Lo sportello Insieme Orienta

Assistenza gratuita rivolta in particolare agli anziani e agli stranieri. Hanno aperto nel territorio comunale i nuovi sportelli "Insieme Orienta". Maccarese e Fiumicino capofila del nuovo progetto, reso possibile grazie alla aggiudicazione del bando regionale "Comunità Solidali" presentato dall'associazione TeRRRe Arte Sostenibilità e Cultura, in collaborazione con l'istituto scolastico Leonardo da Vinci, la Flai-Cgil Roma e Lazio, con il patrocinio del Comune di Fiumicino. Gli sportelli sono dedicati in particolare agli over 65 e agli stranieri, sono aperti ogni mercoledì presso il centro Bocciofilo di Fiumicino di via delle Lampare e il venerdì presso la Casa della Partecipazione di Maccarese in via del Buttero, dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 17.30, fino ad agosto 2022.

"Tantissimi i servizi per i quali si può ricevere assistenza – spiega il vicesindaco Ezio Di Genesio Paggiuca – come scaricare certificati, ricevere informazioni e la modu-

listica legata ai servizi demografici e allo stato civile, prenotare appuntamenti per i servizi comunali, accedere alla modulistica e ai servizi di assistenza alla disabilità. Anche scaricare la certificazione verde Covid-19 o attivare lo Spid, il sistema pubblico di identità digitale, richiedere informazioni per l'Isee o sui tributi locali".

Tutte pratiche che per molti anziani non sono affatto semplici, senza le quali però la vita può diventare molto complicata costringendo tante persone a lunghe e penose file che si rivelano spesso inutili. Perché l'obiettivo dello sportello "Insieme Orienta" è proprio quello di orientare e fornire indicazioni sul diritto all'informazione, tutelando il diritto di accesso ai servizi e avviando percorsi di cittadinanza attiva e di sostegno.

Allo sportello si alterneranno mediatici culturali, psicologi, con la consulenza dell'associazione Flai-Cgil Roma e Lazio ma anche gli studenti dell'IIS Leonardo da Vinci che saranno utili protagonisti at-

traverso i percorsi di alternanza scuola-lavoro. Una soddisfazione doppia per loro quella che si profila: rendersi utili alle persone e contemporaneamente mettersi al servizio magari di loro parenti, zii o nonni, in una sede questa volta istituzionale.

Lo sportello sarà un riferimento concreto ai cittadini grazie al supporto "tecnico" dato agli anziani e agli stranieri, un sostegno diretto alle persone, atto cioè ad affiancare e aiutare le particolari fasce di popolazione di fronte alle difficoltà di accesso ai servizi, spesso causati dal gap culturale e linguistico.

"Il progetto è finanziato dall'accordo di programma 2017 sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Lazio – spiegano all'associazione TeRRRe – per il sostegno di iniziative e progetti di rilevanza locale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale".

Info: tel. 331-4705096, insiemeorienta@gmail.com.

Cronache

Un precedente noto nella campagna locale, quello in cui Arturo Percoco 85 anni fa si trovò davanti un grosso esemplare durante una battuta di caccia

di Francesco Camillo

Quel lupo di Maccarese del 1937

Nell'ultimo periodo nel territorio di Maccarese, come è noto, si sono visti alcuni lupi. In realtà la loro presenza non è nuova, anche se in passato l'animale veniva visto come uno dei grandi nemici dell'uomo. Il ritorno dei lupi ha fatto tornare in mente a Giovanni Zorzi, responsabile dell'Ecomuseo di Maccarese e grande cultore di storia e archeologia del territorio, una storia davvero curiosa. Così è andato a riprendere i documenti in cui si racconta dell'uccisione di un grosso lupo da parte di un cacciatore locale, Alfredo Percoco. Una storia che qualche anno fa

era stata raccontata anche da Arturo Percoco, figlio di Alfredo. "Mio padre – diceva Arturo – lavorava all'idroscalo, proprio dove poi venne ucciso Pasolini, e aveva il compito di far attraccare gli idrovolanti. Ma la vita era dura e per mandare avanti la famiglia andava anche a caccia di volpi, per poi rivendere il pellame. Partiva dal vecchio faro a piedi per arrivare fino alla macchia di Santo Spirito di via della Muratella, nella zona dove poi è sorta la base dell'Aeronautica Militare. Dormiva in mezzo alle mucche, per essere pronto per la posta già all'alba. Un giorno, durante una di queste battute di caccia, sempre nella macchia di Santo Spirito, poco prima dell'estate del 1937,

si è trovato davanti un grande animale che in un primo momento sembrava un cane. Questo gli andava incontro e mentre si avvicinava sempre di più, mio padre si è accorto che era un lupo. Così ha sparato e l'ha ucciso".

Un fatto che non è passato inosservato, tanto da finire su "Il Messaggero" dell'epoca dal titolo "Grosso lupo ucciso da un cacciatore a Fiumicino", dove si legge che l'animale pesava oltre 40 chili e che insieme ad Alfredo a caccia c'erano Loreto Scardazza e Attilio Gravina. "Ma in realtà – racconta Arturo – con loro c'era anche il padre di Giancarlo e Dante Papili".

Il corpo del lupo venne poi portato a Fiumicino, dove i pastori temevano l'assalto per le loro greggi, all'epoca numerosi. I due colpi di fucile di Alfredo, oltre all'articolo del quotidiano, riscosero l'attenzione anche della Commissione Provinciale Venatoria, l'allora Commissario, Pietro Pediconi, l'8 giugno 1937 diede ad Alfredo un premio di 100 lire.

Arturo ancora conserva nella propria casa di Maccarese, e con orgoglio, il quadretto con la lettera del Commissario, il premio, l'articolo di giornale dell'epoca. Memoria dei tempi, oggi molto diversi. Oggi i lupi arrivati a Maccarese sono diventati preziosi. All'interno del Parco della Riserva Statale litorale romano, sono infatti gli unici che possono fare da "guardiani" al proliferare della fauna selvatica. I daini, come le nutrie, non hanno più antagonisti e questi predatori riescono a contenere la loro crescita esponenziale. Sempre che non finiscano nel mirino non più dei cacciatori, almeno si spera, ma delle molto più pericolose e diffuse automobili.



Una rosa di pallettoni ha vanificato anni di lavoro. Un rarissimo esemplare di ibis eremita è stato ucciso a colpi di fucile a metà febbraio all'interno dell'Azienda agricola di Castel di Guido, nei pressi della Riserva Naturale Statale Litorale Romano e dell'Oasi della Lipu. A denunciare il nuovo, grave episodio di bracconaggio, a stagione venatoria appena conclusa, è la stessa Lipu che ha trovato il corpo dell'animale. "L'ennesimo atto ai danni di specie super protette – dichiara il coordinatore della vigilanza venatoria volontaria della Lipu Luca Demartini – dimostra la necessità di un costante e diffuso controllo sull'attività venatoria e l'importanza della vigilanza volontaria". Una volta trasportato al Centro Recupero fauna selvatica si è risaliti subito alla causa della morte, una rosa di pallini sparati da vicino anche perché l'ibis è abituato alla presenza degli uomini che a torto, considera amici. Si tratta di un migratore presente nell'Europa centrale fino al XVII secolo, prima che si estinguesse del tutto a causa della pressione venatoria. Oggi è una delle specie maggiormente minacciate a livello mondiale e dal 2013 si tenta di reintrodurlo in Europa e in Italia nell'ambito del progetto dell'Unione europea "Life + Biodiversità". Alcuni esemplari muniti di gps erano già stati avvistati nel litorale romano, una coppia si era vista a Focene nell'ottobre del 2017. Ben dieci giovani esemplari erano passati a Macchese un anno dopo, provenienti da Rosegg in Austria. E infine un'altra coppia è stata avvistata nell'aprile del 2019 a Palidoro alla Fattoria Verde.

Ognuno di loro ha un nome e questo ucciso a Castel di Guido era "Leonardo", come stabilito dal progetto "Life" del 2013, con il quale vengono allevati in cattività esemplari provenienti da diversi zoo. L'intenzione è quella di far nidificare la specie in Austria allo stato selvatico e farla poi svernare nella laguna di Orbetello. Dopo aver messo insieme alcune decine di riproduttori, i ricercatori mediante l'uso di un deltaplano a motore li hanno accompagnati a Orbetello: "Più di mille chilometri in

volò in 23 giorni, per molte caratteristiche è stata la migrazione più ardua del progetto", raccontano i ricercatori. Due ultraleggeri a motore e due mamme adottive, lo stormo più impegnativo delle ultime migrazioni, un successo dovuto anche al particolare affiatamento tra gli esemplari. Da Rosegg fino al litorale romano, un lavoro straordinario che rischia di essere vanificato da alcuni bracconieri. "Mentre il bracconaggio miete ogni giorno nuove vittime – dichiara il vicepresidente della Lipu Alessandro Polinori – le istituzioni italiane continuano a latitare nell'attuazione del Piano nazionale che prevede un forte inasprimento delle pene e l'aumento dei controlli. L'intervento della Commissione europea contro le inadempienze italiane è imminente. Dove non agisce il buon senso e la politica agiranno le sanzioni". Sull'episodio interviene anche Jo-

Natura
Ucciso dai bracconieri all'interno dell'Oasi di Castel di Guido un raro esemplare. "Leonardo" era parte di un progetto europeo di ripopolamento, distrutti anni di lavoro

di Fabrizio Monaco

hannes Fritz, responsabile del progetto di reintroduzione dell'ibis eremita: "Negli ultimi due anni il tasso di perdita in Italia a causa del bracconaggio è aumentato – spiega – almeno 14 i casi verificati. La morte di Leonardo peggiora le prospettive per il 2022, sono necessarie misure urgenti".

Ibis eremita preso a fucilate

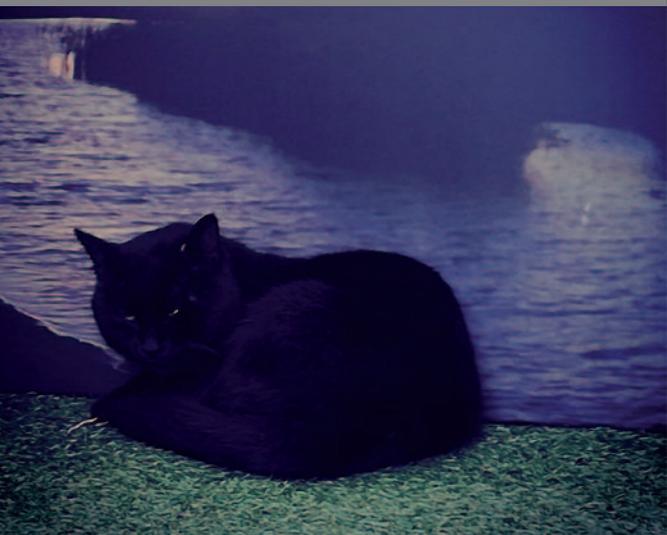


Animali

Estremamente territoriali, pronti a mostrare gli artigli e difendere il proprio spazio.

Vi sedurranno per ottenere coccole e cibo e vi lasceranno nell'angoscia quando decideranno di "cambiare vita"

di Marco Netri



Te li ritrovi dentro casa in villeggiatura, quando si calano dal tetto. Spuntano di soppiatto nel tuo negozio mentre apri o quando chiudi. Ti sorprendono all'improvviso mentre passeggi in Pineta o sul Lungomare, anche se non amano la spiaggia.

Niente paura, sono i gatti di Fregene. Da Perla del Tirreno a Paese delle biciclette, passando per l'abusivismo edilizio e una selvaggia deforestazione, Fregene sopravvive a se stessa, "protetta" da questi mitologici felini, capaci di vedere nelle tenebre e di riequilibrare le energie positive e negative, che distinguono l'aurea delle persone e che proteggono i loro "prescelti" da spiriti e influenze maligne.

"La città dei gatti" è uno dei più celebri racconti del maestro Murakami e Fregene d'inverno non si discosta poi troppo dalle parole dello scrittore giapponese: passeggiando per le stradine deserte della nostra cittadina, che tiri una gelida e tagliente tramontana, o che soffino

le raffiche di libeccio o di un tiepido e appiccicoso scirocco, non incontrerai anima viva, ma di certo ti imbatte in qualcuno di "loro".

Sono gatti diversi dai loro colleghi di città, se hanno una casa ne terranno conto, ma comunque se ne allontaneranno per esplorare come minimo i dintorni. Troveranno una vicina con una migliore esposizione solare e passeranno languidamente i pomeriggi acciambellati sul patio della signora, prima di tornare alla propria dimora per passare la notte. Non sono gatti di porto, pieni di cicatrici e sempre pronti alla battaglia per contendersi il lauto banchetto frutto della fatica dei pescatori, ma sono gatti di mare, estremamente territoriali, che di fronte a un cane non arretreranno di un passo, sulle punte come ballerine, curvi come un'onda e gonfi come la sua schiuma, pronti a mostrare gli artigli e difendere il proprio spazio. Vi sedurranno per ottenere coccole e cibo e vi lasceranno nell'angoscia quando decideranno di "cambiare vita".

Le rare volte in cui non te ne imbatte, ne troverai comunque traccia in qualcuno di quei piccoli "santua-

ri" loro dedicati. Mini-cassette di plastica e grandi ciotole imbandite, sono le colonie feline e il simbolo del perpetuarsi della leggendaria figura della "gattara".

Sono tante le gattare di Fregene, la girano in lungo e in largo per scovare gli "assemblamenti", si occupano di vitto e alloggio e addirittura della sterilizzazione, talvolta invasiva, ma comunque necessaria. E "loro" ringraziano, con la consueta "cauta confidenza" e quella inata dose di egoismo che ne fa ora docili batuffoli da "soddisfare", ora diffidenti creature da rispettare nel momento in cui "prendono le distanze".

"Sono tue?" è la domanda più frequente di chi si affaccia al mio negozio, attratto più da Bella, Gilda e Mami che dalla vetrina. "Sono io che sono loro" è la mia risposta standard. Perché i gatti, come e più degli altri animali domestici, si sono sempre riservati il diritto di scegliere. Avvicinateli con cautela, provate a "conquistarli" con la promessa di coccole, ma non inseguiteli, non forzateli mai, attendete pazienti di meritarsi la loro fiducia. E ne vedrete delle belle.

La città dei gatti



Gianrico Ruzza vescovo di Porto-Santa Rufina

Incarichi

Il 12 febbraio Papa Francesco ha nominato il monsignore alla guida della diocesi, unendolo "in persona episcopi" a quella di Civitavecchia-Tarquinia

di Elisabetta Marini - foto di Filippo Lentini

Dopo oltre 9 mesi di sede vacante, finalmente la Diocesi di Porto-Santa Rufina ha il suo nuovo pastore. Lo scorso 12 febbraio, infatti, Papa Francesco ha nominato vescovo della diocesi suburbicaria S.E. monsignor Gianrico Ruzza, vescovo di Civitavecchia-Tarquinia e finora amministratore apostolico di Porto-Santa Rufina, unendo "in persona episcopi" le due diocesi. L'espressione latina indica che è un unico vescovo a esercitare il ministero episcopale, mentre rimangono inalterate le strutture di ciascuna diocesi, come ad esempio le cattedrali, gli uffici di curia e gli organismi di partecipazione.

Monsignor Ruzza è nato il 14 febbraio 1963 a Lugnano in Teverina, in provincia di Roma. Sacerdote dal 1987, è stato parroco presso la parrocchia di San Roberto Bellarmino, titolo presbiterale dell'allora cardinale Bergoglio. Nel 2016 Papa Francesco lo ha eletto vescovo titolare di Subaugusta e nominato ausiliare di Roma per il Settore Centro, poi per il Settore Sud. È stato anche prelati segretario del Vicariato di Roma. Dal 18 giugno 2020 Ruzza è vescovo di Civitavecchia-Tarquinia e ora anche di Porto-Santa Rufina.

La canonica presa di possesso della Diocesi portuense è avvenuta domenica 20 febbraio, con una solenne celebrazione presso la Cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e



Maria a La Storta. Il rito ha preso avvio con l'accoglienza del Vescovo alla porta della Cattedrale e la lettura della Bolla Pontificia di nomina da parte del Santo Padre. Per l'occasione, la chiesa era gremita di sacerdoti, religiosi, autorità civili e militari, familiari e amici di monsignor Ruzza. In tanti, infatti, hanno desiderato accogliere il nuovo pastore nell'avvio del suo ministero episcopale nella Diocesi di Porto-Santa Rufina, che è coinciso con la commemorazione di Eugenio Tisserant, ultimo cardinale vescovo della sede suburbicaria, nel cinquantesimo della sua morte. La S. Messa è stata concelebrata, tra gli altri, dal cardinale Beniamino Stella, titolare della sede suburbicaria, dal vescovo emerito Gino Reali e dal vescovo Lino Fumagalli, pastore di Viterbo e originario della Chiesa portuense.

Nell'omelia, monsignor Ruzza ha toccato tanti temi: la carità fraterna,

la centralità della Parola di Dio nella vita cristiana, l'impegno per la "casa comune", l'operato prezioso del cardinale Tisserant nella nostra Diocesi. Non è mancato un esplicito riferimento alla grande stagione del Sinodo, percorso della Chiesa italiana e universale in cui si inserisce anche la Chiesa locale. "Camminare insieme in questo tempo di esperienza sinodale – ha sottolineato il nuovo vescovo – ci chiede di ascoltare tutti e di considerare le esigenze e le domande di ciascuno, in quella linea di conversione all'ascolto che ci aiuterà a tessere la trama del tessuto sociale nella ricerca della riconciliazione sociale e del desiderio di partecipazione alla vita pubblica, che deve caratterizzare la presenza dei cristiani nella società civile".

Un bel manifesto programmatico per il nuovo vescovo, che la comunità ecclesiale locale ha accolto con gioia e tante aspettative.

Ho fatto un po' di ricerche prima di andare all'incontro con il primo dirigente del Commissariato di Fiumicino, la dott.ssa Stefania D'Andrea. Ho cercato di avere le idee più chiare sulla Polizia di Stato, sulle gerarchie interne, considerando che l'unica volta che avevo varcato una soglia del genere era stato per una banale denuncia di smarrimento di un documento. Per me un universo ignoto, quanto le regole della fisica quantistica. Ricerche vane perché, al di là di generici riferimenti trovati nel web, tutte quelle poche certezze si sono immediatamente sgretolate di fronte al suo caloroso benvenuto sorridente con cui mi ha accolto nella stanza con vista sulla Portuense.

La dottoressa mi riceve nel suo ufficio mettendomi totalmente a mio agio, facendo subito una battuta sul pannello di plexiglass che ci divide, effettivamente ricorda quello delle Poste: "Dopo, se vuole, può anche pagare la bolletta", mi dice. Non sono passati nemmeno due minuti e il ghiaccio è rotto. Iniziamo la chiacchierata e capisco subito che carta e penna serviranno a poco, la conversazione è fluida e non servono schemi o regole. Un alto dirigente che non ama mettere in soggezione le persone e nemmeno i suoi collaboratori che rivelano altri ampi sorrisi. Nella mia ignoranza ero convinta che un Commissariato fosse regolato da sistemi gerarchici, quasi militari, mi sbagliavo di grosso.

Inizio nel sottolineare la disparità del genere femminile nel nostro paese che, come è già stato detto nel precedente servizio di "Sostantivo Femminile", è seconda anche all'Honduras. Ma Stefania D'Andrea non avverte questa pressione, anzi è ferma nel sostenere che nel suo ambito lavorativo non ha mai sofferto alcun tipo di discriminazione. E tutto questo in contesti anche critici, lungo la strada, negli stadi, in occasione di manifestazioni non sempre pacifiche, quando si crea con i colleghi un rapporto forte, di vera e propria fratellanza.

"Tra chi condivide freddo, pioggia, stanchezza, tensione in 10 o 12 ore di servizio, se va bene, non si può che instaurare un rapporto di solidarietà e supporto reciproco, ben oltre le differenze di genere, di età o dei gradi di gerarchia", spiega.

Anche nel momento in cui si tocca il tema famiglia e maternità, Stefania D'Andrea è sposata e madre di 3 figli, non

trovo segni di frustrazione per le scelte fatte, anzi.

Con tutta la naturalezza delle persone realiste e pragmatiche, sottolinea come "Per una donna sia del tutto normale fare un passo indietro e magari scegliere in quel determinato periodo ruoli meno operativi che lascino meno spazio all'imprevisto per prediligere altri che rendano le giornate più programmabili".

Ma non si può spegnere il fuoco sacro e lo spirito di giustizia innato supporta-

In prima linea contro i più fragili

to da un carattere che predilige l'azione alle parole. Infatti, è tornata immediatamente sul campo la Polizia stradale: "Non ci possiamo lamentare - dice - ma sicuramente non si entra in Polizia per lo stipendio". Sicuramente c'è dietro una grande passione, quella stessa condivisa con i colleghi a far sì che nessuno guardi l'orologio, neanche se è domenica o un altro giorno di festa finché l'operazione non è portata a compimento.

Potrei parlare di fermezza ma se dovessi trovare un sostantivo che possa rappresentare la nuova dirigente penserei più a "operatività e movimento", tutto tranne qualcosa di statico per una donna in divenire. Sembra che anche gli spostamenti ai quali è costretta per prassi non la spaventino, anzi ricominciare in commissariati diversi e confrontarsi con problematiche nuove o altri colleghi sia solo uno stimolo ulteriore. Appare chiaro come abbia conosciuto realtà più complicate del nostro Comune, ma anche qui è lo spirito di giustizia a farle da guida e si concentra sulle fasce più deboli: anziani e i bambini.

Ha infatti studiato un programma preventivo per il nostro territorio, affiancata da altre figure professionali come medici, psicologi, con una serie di appuntamenti per portare l'informazione all'interno degli istituti scolastici e nei centri anziani, per mettere tutti in guardia e offrire strumenti per combattere i reati che vengono commessi nei loro confronti, come per contrastare emergenze sociali come il dilagare delle sostanze stupefacenti.

Incarichi

Sorridente e determinata, Stefania D'Andrea, nuovo primo dirigente del Commissariato, punta sulla prevenzione dei reati, controlli del territorio e incontri nelle scuole

di Alessia Asuni



La società cambia e ora ci si confronta con il cyber bullismo, con gli adescamenti nel web, con il delivery degli stupefacenti. Il Corpo di Polizia e il suo primo dirigente vogliono aprire gli occhi alle categorie più a rischio e prevenire episodi molto sgradevoli, come le truffe ai danni degli anziani che non sono perseguibili se non in flagranza di reato.

La sua passione accende anche il mio senso di giustizia e provo una profonda ammirazione per chi vive in prima linea contrastando la delinquenza e si batte per le fasce più fragili della nostra società. I suoi figli si saranno dovuti confrontare con qualche sua assenza non preventivata, qualche ritardo, ma saranno sicuramente fieri e orgogliosi di avere una mamma in divisa. Consapevoli dell'importanza della sicurezza in una società che vede sempre più sfumare i confini tra il bene e il male e dove raramente vediamo schierarsi qualcuno per difendere i più alti valori umani, magari perché troppo concentrati in quel piccolo orticello dove si coltiva solo l'egoismo.

Politics

Il senatore De Vecchis passa a Italexit di Paragone, seguito da D'Intino. Commissariato il direttivo di Fiumicino e fuga di massa dal partito, da rifondare in vista delle elezioni

di Paolo Emilio

Si gretola la Lega di Fiumicino. Tutto è iniziato con l'annuncio del senatore William De Vecchis e il suo passaggio a Italexit: "Il rispetto per i miei elettori – ha detto De Vecchis – e per il mio mandato hanno portato a questa decisione. Ho combattuto per rappresentare in aula il sovranismo che l'Italia merita, ho combattuto contro l'immigrazione incontrollata, ho combattuto per le libertà individuali. Ritengo di non poter ignorare la fiducia dei miei elettori e quindi non posso e non voglio tradire il progetto originale con il quale ho iniziato questo mandato, né tanto meno posso continuare a tollerare ministri come Speranza. La mia storia politica è, e sempre sarà, antitetica alla sinistra e non complice. Non faccio una scelta di opportunismo personale e nemmeno una scelta comoda. Lascio un partito al quale devo molto, ma voglio avere il coraggio di ripartire da zero, in un progetto nuovo che mi permetterà di guardare negli occhi ognuno dei miei elettori, con la consapevolezza di essermi sempre orgogliosamente comportato come loro rappresentante. In questo periodo, il vero patriottismo sta nell'andare contro il pensiero unico che pervade ogni forma di comunicazione e quindi: stop all'accanimento terapeutico e all'allarmismo sul Covid-19, stop al caro bollette, ma soprattutto stop al sistema bancario che ha invertito il processo democratico assoggettando i poteri politici ai poteri economici. Sposo quindi una battaglia di valori e sono convinto che insieme al senatore Gianluigi Paragone



Lega in frantumi

posso sostenere e far parte di una valida opposizione al governo Draghi. Lo devo ai miei elettori e alla democrazia".

A seguirlo in questa nuova esperienza, dopo qualche giorno dall'annuncio, è stato il consigliere comunale Vincenzo D'Intino; anche lui ha reso noto il suo passaggio a Italexit in una conferenza stampa al Senato alla presenza dei senatori De Vecchis e Paragone.

Lo strappo decisivo è arrivato con la decisione della Lega Lazio di commissariare il direttivo di Fiumicino. "La decisione di commissariare il partito – ha fatto sapere con una nota l'ormai ex direttivo della Lega di Fiumicino, di cui facevano parte i consiglieri comunali Federica Poggio e Giuseppe Picciano –

non ci lascia altra via che andarcene in massa. Evidentemente al lavoro fatto per radicare il partito sul territorio e alle competenze i vertici regionali hanno preferito un insulso servilismo. Se questa è la strada che vogliono intraprendere in bocca al lupo".

"Questa decisione – aggiunge Federica Poggio – vale la pena precisarlo a chiare lettere, mina la compattezza del centrodestra a Fiumicino e rischia di creare una pesante e insanabile spaccatura in vista delle elezioni del giugno 2023. Se questa è la Lega che vogliono, se la prendano pure. Il nostro percorso ce l'abbiamo bene in mente". Ora a guidare il partito a Fiumicino la Lega Lazio ha nominato il commissario Monica Picca.

Cronache

L'inchiesta dei carabinieri rivela una possibile spedizione punitiva da parte del mafioso Giuseppe Guttadauro incaricato del recupero di un credito vantato da una signora con una filiale romana

di Fabio Leonardi



“**H**o appreso la notizia dalla stampa con viva preoccupazione. Sapere di essere oggetto di attenzioni nefaste da parte della mafia, non è certo piacevole. Ma, detto questo, la cosa che mi rallegra è che questi signori ritengono che io sia stato un ostacolo alle lo-

Mario Baccini nel mirino del boss

ro attività illecite”. Mario Baccini era finito nel mirino del boss mafioso Giuseppe Guttadauro, un personaggio noto alle forze dell'ordine.

“Ci sono delle indagini in corso – spiega Baccini – non ho la più pallida idea perché sia finito nelle mire di questo gruppo criminale. È evidente, ad ogni modo, che ero un ostacolo alle loro attività. Nella mia vita politica ho detto tanti no su questioni poco chiare e non in linea con le leggi e una corretta amministrazione. La mia attività è sempre stata intransigente in questo senso”.

Da quanto emerso dall'inchiesta, il progetto di una spedizione punitiva nei confronti di Mario Baccini sarebbe scattato se vi fossero stati impedimenti alla risoluzione di un contenzioso da 16 milioni di euro. Guttadauro sarebbe stato infatti ingaggiato da una facoltosa signora romana che vantava un credito con una filiale bancaria.

La solidarietà nei confronti dell'ex

ministro è stata bipartisan: “Voglio esprimere al consigliere Baccini la mia solidarietà per le gravissime e violente parole rivoltegli dal boss Guttadauro – ha detto il sindaco Esterino Montino – Colgo l'occasione per ribadire la nostra ferma condanna e il nostro impegno contro la malavita organizzata, ovunque essa si insinui o tenti di insinuarsi, a partire dal nostro territorio”.

“A Mario Baccini va tutto il nostro sostegno e la nostra solidarietà – si legge in una nota dell'ormai ex direttivo della Lega Fiumicino – per le gravi intimidazione di cui, senza il pronto intervento dei carabinieri che ringraziamo per lo straordinario e silenzioso lavoro quotidianamente svolto, sarebbe stato vittima. All'ex ministro e nostro collega in Consiglio comunale va la nostra stima per quanto sta emergendo. La lotta all'illegalità è e rimane una priorità per tutta la coalizioni di centrodestra”.

CARROZZERIA
FURLAN
DAL 1971

Carica Aria condizionata • Sostituzione e riparazione cristalli
Oscureamento vetri con certificazione • Lucidatura e ripristino fari
Assistenza legale e gestione sinistri • Montaggio ganci traino
Installazione sensori parcheggio • Auto di cortesia

Via Tre Denari, 451 - Tel. 06.66.79.065 - fllifurlan75@gmail.com

A Maccarese la prima agenzia web specializzata nel settore dell'arredamento: siti e portali, posizionamento motori di ricerca, gestione e aggiornamento social network, marketing e comunicazione

di Paolo Emilio



Mobilpro, il top in Italia

LinkedIn che vengono gestite attraverso piattaforme evolute che permettono di ottimizzare i post come orari e pubblico per la massima visibilità. Per quanto riguarda i contenuti, questi sono realizzati integralmente da noi, in quanto gli aggiornamenti delle novità ci vengono fornite dalle industrie del settore con cui collaboriamo quotidianamente”.

Un altro servizio importante di Mobilpro è la pubblicità online. “Il sito è il pianeta –aggiunge Davide Russo – i social network sono i satelliti e la pubblicità online è il sole che illumina una presenza digitale di livello. Dico sempre questo per far capire che sono tre servizi che si completano e che permettono una visibilità corretta in funzione dell’obiettivo prefissato che, per semplicità, è quello di far vendere di più e meglio”.

“Completano i servizi un settore grafico di qualità – dichiara Claudia Omezzolli – che ci permette di creare coordinati digitali e tradizionali per rendere efficaci e visibili tutte le campagne pubblicitarie. Gestiamo oltre 500 campagne di comunicazione e promozione all’anno in tutta Italia. Ci stiamo formando e stiamo sviluppando le nuove tecnologie digitali con un focus nel metaverso, che porterà a breve un’evol-



zione del mondo digital che non sostituirà i canali attuali ma li affiancherà con forza. E noi saremo pronti come sempre”.

Il punto di forza di Mobilpro è la competenza, visto che ha una conoscenza a 360 gradi del settore del mobile e dell’arredamento, con una panoramica sempre aggiornata per quanto riguarda le dinamiche che lo stanno accompagnando, anche attraverso il blog di informazione Arredamento e Pubblicità.

“Per tutto questo e molto altro – concludono – arrediamo con passione gli spazi della comunicazione online e lo facciamo con orgoglio da Maccarese e Fregene, dove accogliamo i nostri clienti da tutta Italia.

Agenzia: www.mobilpro.it.

Blog: www.arredamentoepubblicita.it.



Mobilpro, la prima agenzia web in Italia specializzata nella realizzazione di siti e portali web, posizionamento sui motori di ricerca, gestione e aggiornamento social network con focus su tutto ciò che concerne la comunicazione su Internet e il web marketing per il settore arredamento, ha sede a Maccarese in viale dei Tre Denari 441.

L’agenzia di Claudia Omezzolli e Davide Russo è composta da uno staff di 12 persone e vanta un’esperienza ventennale nel settore dell’arredamento.

“I nostri partner digitali – dice Davide Russo – sono gli store diretti aziendali, rivenditori indipendenti, industrie e agenzie di rappresentanza dell’arredamento”.

Mobilpro si occupa di tutte le sfaccettature che riguardano il mondo digitale, a partire dalla realizzazione, gestione e aggiornamento dei siti internet, passando per i calendari editoriali social e la pubblicità online.

“I calendari editoriali – spiega Davide Russo – sono le pubblicazioni programmate sui social network Facebook, Instagram, Google profile e

Farmacisti in Aiuto:
“Grazie alla Banca di Credito Cooperativo Agenzia 48 di Maccarese possiamo continuare ad aiutare il territorio”

di Clarissa Montagna

Donare solidarietà resta il gesto più generoso che si possa fare. È infatti grazie al sostegno delle tante persone che ci sostengono, se possiamo aiutare concretamente chi ha bisogno. “L’agenzia 48 di Maccarese della Banca di Credito Cooperativo, ad esempio, attraverso il suo direttore, il dott. Vincenzo Morgante – spiega Tullio Dariol, presidente di Farmacisti in Aiuto – da anni dona un contributo economico a Farmacisti in Aiuto, che viene poi utilizzato per finanziare i nostri progetti come il Fondo di solidarietà, attraverso il quale stiamo aiutando molte persone sul territorio del nostro Comune, tra cui la ragazza di Fregene affetta da SMA1 e Daniele, un giovane padre di quattro figli, in grande difficoltà a causa di un brutto infortunio che gli impedisce di svolgere lavori pesanti. Le donazioni che riceviamo servono ad ampliare le risorse che

Donazioni solidali

possiamo mettere a disposizione delle sempre più numerose famiglie che riusciamo ad aiutare. Ringraziamo, quindi, di cuore la Banca di Credito Cooperativo e il suo direttore Vincenzo Morgante – conclude il presidente – per il sostegno che cercano di non farci mai mancare. È molto bello constatare che sul territorio c’è sempre qualcuno, aziende o singoli cittadini, che hanno voglia di aiutare chi è meno fortunato. Solo così possiamo donare una speranza a chi versa in condizioni di difficoltà: tendendo la ma-

no a chi ne ha veramente bisogno”. Farmacisti in Aiuto ricorda che tutte le donazioni, anche piccole, che vengono fatte possono essere detratte o dedotte dalla dichiarazione dei redditi, ottenendo così un risparmio fiscale che riduce notevolmente l’importo donato. Per avere ulteriori informazioni, contribuire o sostenere in altro modo i progetti, visitare il sito www.farmacistiinaiuto.org, la pagina Facebook FarmacistiinaiutoOnlus, email segreteria@farmacistiinaiuto.org, contattare la segreteria al 346-4360567.



Nel Chiosco di Stefania

COMPOSIZIONI FLOREALI

Via di Maccarese • Tel. 320-7281199

 **CENTRALE IMMOBILIARE**
intermediazioni immobiliari

PAMELA FIACCONI

00054 Fregene - Roma
Viale Castellammare, 51
Tel. 06.66 56 00 41
centraleimmobiliarefregene@gmail.com



Un premio alla solidarietà per Rinaldo Silvestri, sempre in prima linea quando si tratta di fare donazione in favore delle famiglie in difficoltà

di Chiara Russo

L'altruismo di Agricola Silvestri



La solidarietà va sempre raccontata e, perché no, anche premiata.

Lo scorso 26 gennaio, Erica Antonelli, assessore alle Attività produttive, il vicesindaco Ezio Di Genesio Paggiuca e Fabio Zorzi, consigliere e presidente della Commissione Attività produttive, hanno visitato l'azienda Agricola Silvestri, che da generazioni è presente a Maccarese.

L'azienda è attiva da oltre 50 anni, producendo ortaggi che vende anche direttamente al pubblico nel grande chiosco su viale dei Monti dell'Ara, nelle vicinanze dell'istituto agrario, garantendo prodotti a chilometro zero. Inoltre, nell'Agricola Silvestri, parte del terreno è destinata a

ospitare un piccolo allevamento di conigli e papere. Per l'occasione, la rappresentanza comunale ha voluto premiare Rinaldo Silvestri, che con infinita passione guida l'attività, con la targa "Fiumicino Solidale". Infatti, nel marzo del 2020, durante i terribili mesi della chiusura dovuta alla pandemia da Covid-19, l'Agricola Silvestri si è di-

stinta per aver donato generi alimentari alle famiglie in difficoltà.

"In un periodo così complesso – ha dichiarato l'assessore Antonelli durante la visita a Silvestri – vogliamo valorizzare i gesti di altruismo che dimostrano la coesione della comunità che abita questo territorio, così bello e ricco".



Nel film d'esordio alla regia per il cantante Tommaso Paradiso, in uscita nelle sale cinematografiche dal 26 aprile, c'è anche la nostra Azzurra che ha incantato il cast

di Chiara Russo



Sulle nuvole con Azzurra

ve del soggetto e verificarne l'idoneità al ruolo".

Così è stato che Tommaso è rimasto colpito dalla dolcezza ma anche del talento di Azzurra volendola così nel suo film con il ruolo di "figlia" della protagonista, Barbara Ronchi.

"Le riprese sono partite a ottobre e abbiamo giocato in casa perché il primo ciak è stato girato nelle campagne di Maccarese – continua Erika – è stata un'esperienza fantastica, fortemente formativa per Azzurra che devo dire si è trovata a suo agio sin da subito, grazie anche a tutta la produzione che l'ha coccolata dall'inizio alla fine". Nel film è

Nicoletta, che riuscirà a tessere con il protagonista, Nic Vega, un rapporto di intesa e complicità basato sulla musica, elemento di condivisione. Preziosa nella preparazione al personaggio è stata Kasia, l'insegnante di pianoforte della Scuola di Musica la Pantera Rosa, che l'ha preparata egregiamente per una delle scene più difficili per lei, perché ha dovuto suonare e recitare insieme.

Ma è stata formidabile: è stata buona la prima, senza alcuna sbavatura, il cast è rimasto molto colpito da questa determinazione e capacità. Ora non ci resta che andare al cinema, dal 26 aprile nelle sale...



66

È accaduto tutto durante l'estate del 2020. "A luglio l'agenzia di Azzurra ci ha proposto il provino per il film – racconta la mamma Erika Scherlin – e dopo due casting, Tommaso Paradiso ha voluto conoscere personalmente Azzurra e farle, quello che si chiama in gergo cinematografico, il "Call Back", ovvero valutare le capacità interpretati-

BIO
Lavatu

LAVANDERIA
SELF-SERVICE
AUTOMATICA ECOCOMPATIBILE

Via Porto Azzurro, 30 - Fregene



Ugo Bruno Gambardella
residente a Fiumicino: laurea in
Giurisprudenza, esperto in
commercio internazionale.
Al rientro in Italia trova un muro e
alla fine il lavoro nelle spedizioni
per Amazon: "Ma non smetto di
sperare in un'altra occasione"

di Francesco Camillo



Si vede che sotto l'abito c'è una mente acuta e curiosa. È l'unico tra i corrieri che consegnano i pacchi a salire sulla scala e a entrare in redazione. Suona il campanello, consegna in mano e sorride ammaliante: "Posso avere una copia del giornale?". Ugo Bruno Gambardella si distingue dalla massa, naturalmente e senza forzature. Molti tra Fiumicino, Fregene, Maccarese, Focene lo conoscono come il "corriere di Amazon". Un termine che stride con il suo curriculum, ma che fotografa la sua capacità nel sapersi adattare e reinventare in un mondo lavorativo sempre più rarefatto e complesso, da tanti punti di vista.

"Sul territorio di Fregene – racconta Gambardella, residente a Fiumicino – ho effettuato consegne per tre anni, mentre adesso il mio raggio d'azione si è spostato nel quadrante di Parco Leonardo e Le Vignole. Facendo questo mestiere, per il quale ho fatto nuovamente appello al mio spirito di adattamento, con il tempo sono riuscito a creare un rapporto di stima con tantissime persone".

Prima di entrare a far parte, nel 2017, della H&F Spa, società di spedizioni che lavora per Amazon, Ugo è stato avvocato anche in ruoli di rilievo nel campo del commercio internazionale di generi agroalimentari in Usa, Canada, Nord Europa e Cina.

"Il mio ultimo lavoro in Cina a Shanghai – racconta – è stato quello di se-

Un avvocato per corriere

guire, per conto del presidente della società Zhejiang Pingroup Import & Export Co, lo sviluppo di un progetto imprenditoriale teso all'importazione in Cina del latte a lunga conservazione della Granarolo Spa a marchio Centrale del latte di

Milano. Per la realizzazione di questo progetto ho gestito un team di 40 persone, interfacciandomi con varie autorità e imprenditori cinesi. Una volta terminato il contratto a progetto, nel 2016 sono rientrato in Italia, dove però non ho potuto proseguire la mia carriera di avvocato, visto che dalla Cina non sono riuscito a effettuare i corsi di aggiornamento obbligatori. Nel frattempo si era conclusa anche la mia esperienza con l'ambasciata italiana di Tallin, in Estonia, dove ero stato accreditato come avvocato e dove ho gestito controversie legali e commerciali tra piccole e medie imprese italiane ed estoni". E così si è conclusa per Ugo Bruno Gambardella la professione di avvocato, iniziata nel 2000 con la laurea in Giurisprudenza alla "Sapienza" di Roma, seguita dal prati-

cantato e dall'abilitazione.

"La laurea – aggiunge – è stata un'altra mia sfida. L'ho iniziata a 30 anni quando alle spalle avevo già esperienze lavorative importanti".

Tra le quali spicca, tra il 1988 e il 1991, l'incarico alla Presidenza del Consiglio dei Ministri negli uffici del Servizio per le Informazioni e Sicurezza Democratica, il Sisde. A seguito di addestramento specifico, Ugo Bruno ha svolto attività di prevenzione contro il terrorismo arabo presso l'aeroporto Leonardo da Vinci di Roma. Successivamente ha lavorato nella sede del Sisde a Roma, stando a stretto contatto con la segreteria del Prefetto direttore dei servizi segreti.

"Di strada ne ho fatta molta – dice – e non mi riferisco a quella che faccio ogni giorno per consegnare i pacchi. Per questo, semmai ci fosse bisogno di me, sono pronto a stare al fianco di un imprenditore, un amministratore o un esponente politico, anche locale, per trasmettere tutto il mio bagaglio di informazioni, competenza ed esperienza".